

## CONSIGLIO COMUNALE

### SESSIONE ORDINARIA PRIMAVERILE

II seduta

21 settembre 2009

**Presidenza** on. Daniela Baroni, Presidente

**Scrutatori:** on. Bassi Marco  
on. Bordoni Giovanna

**Presenti** 55 Consiglieri Comunali su 60

#### Presenti gli onorevoli:

Arigoni Alessio	Badaracco Roberto	Baroni Daniela
Bassi Marco	Beltraminelli Francesco	Bertini Michele
Bianchetti Gian Maria	Bolzani Giovanni	Bordoni Giovanna
Cambrosio Giampiero	Casalini Daniele	Casella Luana
Cattaneo Giovanni "Gianni"	Chiesa Marco	Corti Gianrico
Degiorgi Lauro	Enderlin Davide Jr.	Endriss Rolf
Ermotti-Lepori Maddalena	Fenini Aldo	Fraschina Stefano
Ghisletta Raoul	Giani Armando	Gilardi Francesco
Gilardi Stefano	Gilardi Valentino	Jalkanen Keller Melitta
Jelmini Angelo	Jelmini Lorenzo	Kauz Michele
Leggeri Lorenzo	Leoni Sara	Luraschi Norman
Macchi Giordano	Martinelli Peter Raffaella	Medolago Ero
Mellini Eros Nicola	Mocetti Bernasconi Deborah	Nosedà Fontana Alessandra
Ortelli Maruska	Paparelli Angelo	Perucchi Borsa Simonetta
Re Giancarlo	Ritter Roberto	Rossi Martino
Rossi Peter	Sanvido Paolo	Szerdahelyi Stefano
Tanner Daniele	Tarchini Laura	Tricarico Michel
Unternährer Ferruccio	Vannini Athos	Viscardi Giovanna
Zanini Barzaghi Cristina		

#### Assenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Bordoni Brooks Francesca	Grandini Giorgio
Guggiari Marzio	Mauri Tiziano	

#### Presenti per il Municipio gli onorevoli:

On. Avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco  
On. Avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale  
On. Sig. Giuliano Bignasca, Municipale  
On. Lic. jur. Lorenzo Quadri, Municipale  
On. Ing. dipl. ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale  
On. Lic. oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

#### Assente l'onorevole:

On. Arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco

On. Presidente:

Constata la presenza del quorum legale e, alle ore 20.00, dà inizio alla seduta del Consiglio Comunale. Informa che qualche Consigliere Comunale che riveste anche il ruolo di Gran Consigliere dovrebbe ancora arrivare, visto che hanno terminato la loro seduta alle 15.10.

On. Perucchi Borsa:

Con il consenso degli altri Capigruppo chiede di modificare l'Ordine del Giorno in modo da introdurre come seconda trattanda la sostituzione di un supplente in seno alla Commissione delle Petizioni, con conseguente slittamento di un posto di tutte le altre.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione la modifica dell'Ordine del Giorno con l'inserimento, quale seconda trattanda, della nomina di un supplente al posto dell'on. Sanvido nella Commissione delle Petizioni. La proposta di modifica viene approvata con:

- 41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

**Trattanda n° 1**

Aggiornamento e sostituzioni di delegati o subentranti in seno a Consorzi.

- Consorzio depurazione acque del Pian Scairolo

Nomina di un nuovo subentrante (riparto politico: 1 PLR)

*Il signor Sandro Casella è stato nominato membro della Delegazione consortile, nel corso della seduta costitutiva del 27 maggio scorso. Nel Consiglio consortile è subentrato, in sua sostituzione nel ruolo di delegato, il subentrante Silvano Gianola. È ora necessario nominare un nuovo subentrante.*

- Consorzio Protezione Civile Lugano Città

Nomina di un nuovo subentrante (riparto politico: 1 UDC)

*In seguito alle dimissioni della delegata, On. Alessandra Noseda Fontana, il Sig. Mirco Würigler subentra in qualità di delegato. È stato pertanto proposta la nomina dell'On. Norman Luraschi quale nuovo subentrante.*

-----  
- Consorzio depurazione acque del Pian Scairolo

Nomina di un subentrante (riparto politico: 1PLR)

On. Presidente:

Chiede al Capogruppo PLR di formulare una proposta.

On. Badaracco:

Propone come subentrante Cédric Babst di Barbengo.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

32 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

- Consorzio Protezione Civile Lugano Città

Nomina di un nuovo subentrante (riparto politico: 1 UDC)

On. Presidente:

Chiede al Capogruppo UDC di formulare una proposta.

On. Chiesa:

Propone come subentrante Norman Luraschi.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**Trattanda n° 2**

Nomina di un supplente nella Commissione delle Petizioni in sostituzione del dimissionario on. Sanvido.

---

On. Presidente:

Comunica che l'on. Sanvido ha inoltrato le proprie dimissioni da supplente nella Commissione delle Petizioni con lettera del 12 agosto 2009.

Chiede al Capogruppo PPD di formulare una proposta.

On. Perucchi Borsa:

Propone Lorenzo Jelmini come supplente.

**Trattanda n° 3**

**Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese**

---

OMISSIS

**Trattanda n° 4**

MMN. 7794 Interventi costruttivi per il miglioramento della sicurezza stradale.

Richiesta di un credito di fr. 2'200'000.--.

Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

---

*ponatur 203/03 (0-1-2-A<sub>2</sub>)*

On. Presidente:

Rileva che il messaggio e il rapporto della Commissione dell'Edilizia divergono dal rapporto della Commissione della Gestione. La differenza sta nell'importo del credito che MM + CE propongono e che ammonta a fr. 2'200'000.--, mentre la CG decurta il credito ad un totale di fr. 1'980'000.--.

Evidenzia che alla proposta di emendamento dell'on. Mellini che chiede di stralciare fr. 30'000.-- dal credito, giunta la volta scorsa, si aggiunge un'altra proposta di emendamento ricevuta stasera.

Dichiara aperta la discussione.

On. F. Beltraminelli:

Premette che interviene a nome del PPD su un messaggio tanto importante quanto atteso da numerosi cittadini. Rileva che, approvandolo, si favorisce una serie di interventi costruttivi che rispondono in maniera mirata ad esigenze concrete della popolazione nei differenti quartieri coinvolti, che per l'esattezza sono 13. Spiega che, oltre ad un miglioramento evidente della sicurezza sulle strade coinvolte, il PPD è convinto che simili soluzioni contribuiscano senza dubbio a migliorare altri parametri di qualità di vita dei singoli residenti, come una maggiore tranquillità residenziale ed un'aria più pulita. Fatta eccezione per la progettazione della rotonda in Viale Cassone a Pregassona, si tratta di interventi di riassetto viario dai costi relativamente contenuti, finanziariamente giustificati e – ci si augura – soprattutto disponibili in tempi brevi.

Sottolinea che le proposte non vogliono negare a nessuno il diritto ad una propria mobilità e nemmeno misconoscere le legittime esigenze di ogni singolo cittadino. Si è però convinti che in questo caso il diritto degli uni e degli altri possa essere salvaguardato solo con un effettivo rispetto dei limiti di velocità con taluni interventi. Nello specifico del messaggio municipale e al punto 6 del rapporto della Commissione dell'Edilizia si tratta di approvare un credito di fr. 110'000.-- per la progettazione di una rotonda a metà di Viale Cassone nel quartiere di Pregassona. Dopo aver affrontato il problema dell'ubicazione della nuova sede della Scuola dell'Infanzia, che troverà verosimilmente posto nella parte bassa del quartiere (in Via Industria), il PPD auspica per la nuova rotonda uno studio approfondito che favorisca la massima sicurezza di bambini e genitori e inglobi in maniera efficace l'indispensabile posteggio che ora sta al di là della strada adiacente la Scuola dell'Infanzia del Piccolo Mondo in Via Guioni. Afferma che pertanto bisognerà dedicare particolare attenzione alla calibratura di Via Guioni, attualmente oggetto di una variante di Piano regolatore con rapporto pendente presso la Commissione della Pianificazione del Territorio.

Informa che questa sera il PPD asseconda delle soluzioni concrete a favore della popolazione, cercando di soddisfare esigenze scaturite dai singoli cittadini, da Commissioni di quartiere e da assemblee di genitori che attraverso gli strumenti a loro disposizione, senza gridare né generare sentimenti di insicurezza tra la gente, hanno segnalato, anche con petizioni all'Autorità cittadina, alcuni effettivi disagi.

Invita ad approvare il credito proposto nella globalità dei suoi interventi, lasciando al Dicastero del Territorio la facoltà di operare con un certo margine di apprezzamento per eventuali completazioni in fase esecutiva, anche sulla scorta delle osservazioni elencate nel rapporto della Commissione dell'Edilizia.

Quale relatore del rapporto della Commissione dell'Edilizia con l'on. Zanini Barzaghi rimane a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli interventi nei singoli quartieri.

Passando alla proposta dell'on. Mellini, informa che il PPD l'accetta. Chiede però al Municipio se bisogna effettivamente aspettare due o tre anni per la pedonalizzazione completa di questa parte della Città.

Riguardo alla proposta degli on.li Cattaneo e Jalkanen Keller, comunica che il PPD è pure favorevole nella misura in cui questo ragionamento venga sottointeso dal Dicastero del Territorio.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Informa che lascia la parola al portavoce del Gruppo PLR, on. Bolzani, per potersi esprimere dopo a titolo personale.

On. Bolzani:

Rileva che, in termini politici, l'Esecutivo di una città deve possibilmente rispondere rapidamente e con efficacia alle richieste dei cittadini. A nome del Gruppo PLR dichiara il sostegno al MMN. 7794 perché contiene molte risposte ad una serie di ripetute sollecitazioni sollevate dalle Commissioni di quartiere e in taluni casi anche da cittadini attraverso petizioni, come quella relativa a Salita Viarno del novembre 2007. Osserva che si tratta di interventi per la maggior parte necessari e soprattutto importanti per la sicurezza dei cittadini. Pensa per esempio agli interventi programmati nei quartieri di Pregassona e Viganello, che negli ultimi tempi sono stati stravolti sotto il profilo del traffico e della crescente densità abitativa. Pensa anche agli interventi previsti sulla Strada di Fulmignano e su Via Ceresio a Castagnola, che invita tutti a cercare di attraversare nelle ore di passaggio del traffico frontaliero. Rileva che, sommando le cifre di tutti gli interventi citati, si arriva già a circa il 75% della spesa prevista.

Riguardo alle disquisizioni su alcuni di questi interventi, informa di condividere l'opinione dell'on. Mellini sull'inutilità di spendere fr. 30'000.-- per una via che ci si augura venga davvero pedonalizzata ed al più presto, ma è altresì fermamente convinto che questo messaggio vada sostenuto in toto al fine di non perdere altro tempo.

Infine, auspicando che il messaggio venga approvato, chiede al Municipio di impegnarsi a procedere celermente con questi lavori, fissando priorità soprattutto con riguardo alla sicurezza dei cittadini. A suo avviso parlare di credito di legislatura è un po' vago e spera che invece i tempi siano i più rapidi possibili. Ricorda che il cittadino, avendo chiesto questi lavori, li vuole vedere realizzati, perché solo così si riterrà soddisfatto dell'operato dell'Amministrazione pubblica.

#### On. Cattaneo:

Dichiara che i Verdi condividono l'obiettivo di creare più sicurezza e, nel contempo, automaticamente anche più piacere. Osserva che in Città un traffico scorrevole, a velocità regolare e moderata, genera meno rumore e inquinamento che non le sgommate, gasate e frenate che si sentono e le urla dei pedoni sono sgradevoli.

In seguito afferma che, poiché la scienza della sicurezza stradale è relativamente nuova e in costante evoluzione, secondo i Verdi il presente messaggio era attuale quando è stato redatto mentre ora è già superato. Al riguardo porta alcuni esempi. È il caso delle sopraelevazioni, che sono molto costose e danno fastidio, sono rumorose e anche pericolose per i veicoli bassi, oltre ad essere un problema per i veicoli di soccorso e meno efficaci allo scopo di far rallentare la velocità che non misure più semplici ed economiche come i posteggi laterali o altri elementi che restringano il campo stradale. Evidenzia che il meccanismo è molto semplice: l'automobilista, essendo preoccupato per i suoi specchietti, viaggia con cautela. Un altro esempio riguarda i marciapiedi, che sono molto costosi ma producono un aumento di sicurezza limitato, soprattutto in presenza di bambini vivaci, se la velocità sulla carreggiata rimane invariata. Sono invece più economici ed efficaci i paletti o i funghi paracarro.

Riguardo alle rotonde, ritiene umanamente impossibile capire come una di queste possa costare fr. 330'000.--, a meno che non sia fatta di cristalli di Swarovsky. Pertanto a nome dei Verdi propone una versione molto più semplice e sicura, quella con un albero piantato al centro. Spiega che il tronco dell'albero non ostruirebbe la visibilità, come fanno invece cespugli e decorazioni varie che si vedono nelle rotonde, e in alto i rami potrebbero svilupparsi liberamente creando, con gli anni, un apprezzato polmone verde per la Città. Aggiunge che le rotonde sono tra i pochi luoghi ancora adatti in Città per alberi anche di grandi dimensioni, dal momento che i rami, anche crescendo, non vanno a toccare nulla.

Commenta che, pur rendendosi conto che per motivi anticrisi si voglia spendere anche dove altrimenti non si spenderebbe per far lavorare le aziende, ai Verdi sembra meglio spendere soldi dove servono e non dove non servono.

Con l'augurio che queste suggestioni vengano accolte, dichiara che i Verdi accolgono il MMN. 7794, ritirando l'emendamento proposto in quanto non ricevibile.

#### On. Badaracco:

“Prendo brevemente la parola per sciogliere la riserva apposta sul rapporto della Gestione e mi esprimo quindi a titolo personale. Essa non è di natura formale o puntuale, ma possiede più carattere generale e sostanziale. Pur condividendo la necessità di migliorare la sicurezza stradale con una moderazione del traffico sia per i pedoni che soprattutto per le categorie più deboli, nella specie i bambini e gli anziani, reputo che molte delle opere previste in questo MM non siano giustificate o perlomeno non siano in grado di raggiungere gli obiettivi per i quali vogliono essere realizzate. Negli ultimi anni la città si è riempita di cunette, di massi erratici e di tanto altro, contribuendo certamente a rallentare il traffico, ma non sono certo che tutto ciò abbia veramente contribuito ad incrementare la sicurezza stradale dei passanti e dei cittadini.

Sono infatti convinto che la migliore delle misure sia quella della responsabilizzazione dei conducenti e dei pedoni, con la ferma volontà di punire i contravventori anche in maniera dura seppur adeguata. Per pochi disperati od irresponsabili ritengo inappropriato e sproporzionato insediare subito delle moderazioni del traffico, con la speranza che queste da sole abbiano a risolvere alla radice le problematiche. Il rischio che già oggi si osserva è quello di creare zone caotiche e perennemente intasate. Invece di sveltire i fluidi veicolari, li si rallenta, prolungando i tempi di percorrenza delle autovetture e in un certo senso aumentando anche i pericoli per coloro che transitano sia a piedi che con un altro mezzo di trasporto.

Soprattutto la moderazione sulle strade di forte percorrenza, come via Camara o via Fulmignano, mi sembrano non in grado di raggiungere gli scopi per i quali vengono adottate. Soprattutto su questa ultima via, dato il continuo passaggio di frontalieri, si rischiano improvvidi intasamenti ed intasamenti che oggi, per fortuna, non esistono. Chiedo quindi a quest'Esecutivo di valutare attentamente le misure previste prima di adottarle e realizzarle.

Riassumendo il senso della mia riserva, posso condensarla nel seguente quesito: l'investimento di questo denaro pubblico servirà effettivamente a migliorare la situazione o la peggiorerà ancor di più? In definitiva mi auguro che la moderazione, non tanto del traffico in questo caso, quanto più quella del Municipio ad usare con saggezza il credito sia d'uopo, in maniera di effettivamente chiarire alcune situazioni e di migliorare realmente la sicurezza stradale dei pedoni. Grazie!"

On. Peter Rossi:

Gli sembra che la maggior parte della popolazione - e tra questa si inserisce anche lui – sia concorde nell'affermare, sebbene con qualche “se” e qualche “ma”, che per la sicurezza di qualunque natura non occorre lesinare. Osserva che sicurezza significa al riparo da pericoli, senza rischi, protetti da situazioni sgradite, senza creare paura, ansia e preoccupazione. Ritiene che il credito richiesto per il miglioramento della sicurezza stradale mediante l'introduzione di nuove moderazioni dovrebbe raggiungere un altro obiettivo, che è quello di disciplinare o moderare il traffico favorendo tra l'altro – almeno lo si spera – l'interazione fra spostamento lento e veloce, andando anche nella direzione di un reale miglioramento della qualità di vita. Afferma che la situazione attuale non sembra essere così. Si riferisce in particolare a strade già munite di strumenti di moderazione, di limitazione di velocità, addirittura unicamente transitabili per il servizio a domicilio, come Via Vergiò, Via Camara, Via Lucino, Via al Moretto, Via Prada, Via Cortivallo, Via Moncucco, Via Borromini, Via Monte Carmen, Via Pedemonte, per citarne alcune, dove la sicurezza è messa in forte dubbio a causa di moderazioni che ne snaturano il significato. Evidenzia che servono ancora meno se mancano controlli, verifiche, test veri e propri, in particolare là dove la velocità è già limitata a 30 Km/h, dove le zone sono transitabili unicamente per il servizio a domicilio permesso e dove sono già in uso strumenti di moderazione, dal momento che appare sempre meno diffusa – e qui concorda con l'affermazione dell'on. Badaracco – la cultura della disciplina ed ancora meno esteso il rispetto della segnaletica esposta.

È d'accordo sul fatto che la repressione di qualunque tipo, sia il sistema peggiore da adottare. Aggiunge che alcune statistiche corredate da dati e cifre riguardanti i controlli in zone già munite di moderazioni avrebbero permesso di analizzare con maggior competenza il credito richiesto, poiché, pur ammettendo – e lo ribadisce – che per la sicurezza di qualunque genere non bisogna fare nessuna economia, è anche vero che se una buona percentuale di automobilisti ignora queste misure bisogna pensare di investire fr. 2'200'000.-- in altri modi; principio a suo avviso da non trascurare. Personalmente è dell'avviso che questi nuovi interventi siano freni che servono a poco, se non accompagnati da azioni informative continue, da un'assidua prevenzione e da un accentuato richiamo all'aspetto educativo. Anzi, a suo avviso, ne mettono addirittura in dubbio la necessità e lo scopo della sicurezza.

Questi motivi lo inducono ad astenersi.

On. Kauz:

Informa di essere favorevole al messaggio municipale concernente il miglioramento della sicurezza stradale e constata di essere in buona compagnia visto che quasi tutti concordano sul fatto che la sicurezza stradale è prioritaria.

In seguito propone una riflessione. Dando per scontato che migliorare la sicurezza è una necessità, si chiede se tutti gli interventi proposti siano stati analizzati attentamente e siano effettivamente i migliori. Si domanda se vi sia stato un sufficiente approfondimento dei singoli interventi o se in alcuni casi si siano volute soddisfare le pur legittime richieste di singoli quartieri o addirittura di singoli cittadini. Porta un esempio che conosce molto bene, abitando a Breganzona, e che riguarda Via Vergiò. Personalmente ha l'impressione che per Via Vergiò non sia stata scelta la soluzione migliore.

Qualora in futuro si riproponesse un messaggio analogo, chiede al Municipio di valutare di fare il possibile per analizzare con la massima attenzione i singoli interventi, facendo capo a specialisti di queste problematiche per poter scegliere sempre la soluzione più idonea ed efficace.

On. Cambrosio:

Comunica l'adesione al messaggio municipale, ritenendo la sicurezza sulle strade assolutamente prioritaria. In particolare sottolinea i noti pericoli che sistematicamente si presentano in Salita Viarno specialmente nel tratto che da Via Ceresio sale fino alla deviazione per accedere alla casa per anziani La Meridiana (tratto di strada che parte davanti al Garage Cencini e sale fino alla biforcazione). Considerati la ristrettezza del campo stradale, la mancanza di marciapiedi adeguati, la velocità a volte sostenuta con cui certi automobilisti affrontano questo percorso e l'alto numero di veicoli sia leggeri che pesanti che s'immettono su Salita Viarno soprattutto nelle ore di inizio e fine giornata lavorativa, ritiene che s'imponga a giusta ragione un intervento per sistemare questa situazione che si protrae da troppo tempo. Aggiunge che i lavori di sistemazione sono benvenuti prima che succeda qualche brutto incidente, ed affinché anche i cittadini della zona interessata possano ritenersi soddisfatti e soprattutto ascoltati.

On. Ritter:

Interviene per sciogliere la sua riserva che era volta a favorire una riflessione sul fatto che non si può raggiungere l'obiettivo della sicurezza mettendo solo ostacoli. Porta l'esempio, già citato, di Via Vergiò a Breganzona, zona che conosce bene perché vi lavorava, poiché questa mattina alle ore 9.45 un pedone è stato investito proprio su quella strada, malgrado tutti gli ostacoli per rallentare il traffico; vi sono però pure due grandi posteggi, due magazzini di vendita, la Swisscom, un ufficio cantonale, due distributori di benzina e il passaggio di una linea della TPL che a volte obbliga gli automobilisti a salire sul marciapiede per evitare gli incroci. A suo avviso questo è un esempio di misura non ponderata e non valida.

Ribadisce che lo scopo della sua riserva era favorire una riflessione e una valutazione ponderata delle misure che realizzino veramente l'obiettivo di dare maggiore sicurezza al pedone, perché ostacoli uguale sicurezza non è un'equazione valida.

On. Corti:

Rammenta che tempo fa ha inoltrato una mozione legata, in generale, alla possibilità di movimento dei pedoni e all'attraversamento delle strade. Si trattava di una richiesta al Municipio per attuare delle precise disposizioni non troppo costose per la sicurezza dei pedoni, laddove possibile. Afferma di non sapere che fine abbia fatto la mozione e che cosa vorrà farne il Municipio. Dato che, leggendo il messaggio municipale, ha ritenuto si volesse intervenire un po' in tutta la Città, chiede al Municipio che cosa farà della mozione che poneva domande relative a soluzioni da applicare proprio in tutta la Città. Aggiunge che auspica dal Municipio una risposta esaustiva.

### On. Casalini:

Interviene per spiegare il motivo che lo ha portato a firmare con riserva il rapporto della Commissione dell'Edilizia. Afferma che si è tutti d'accordo sull'aver sicurezza in Città, di diminuire la velocità e di rendere sicure strade pericolose. Ciò che mette in dubbio è il pacchetto quadro di interventi, avendone trovato parecchi che non si sente di votare. Pertanto questa sera si asterrà non perché contrario alla sicurezza ma perché dovrebbe accettare interventi come quello su Salita Viarno che a suo avviso non riducono e non eliminano assolutamente il pericolo. In particolare fa riferimento a Via delle Rose che si immette su Salita Viarno, dove è prevista una sopraelevazione che a suo avviso non impedisce di riprendere velocità prima dell'uscita su Salita Viarno. Commenta che è una fortuna che non ci sia ancora stato un morto. Informa che aveva proposto di mettere almeno al vaglio la possibilità di creare un breve tratto a senso unico tra l'incrocio di Via delle Rose e quello per la Casa per anziani La Meridiana, e immettendosi su Via Crocetta da Via Ceresio. A suo avviso non si sarebbe creato ulteriore traffico poiché quello che c'è già su Salita Viarno non si sarebbe trasferito su Via Crocetta. Inoltre si sarebbe potuta spostare la pista ciclabile da Via Crocetta a Salita Viarno e si sarebbe potuto realizzare un marciapiede che partendo dal Garage Cencini (BMW) sale lungo la strada. Informa che non è stato possibile fare nemmeno questo, perché gli è stato detto che sarebbe aumentato il traffico su Via Crocetta. Per questa ragione, visto anche il credito non indifferente, non è disposto a votarlo. Aggiunge che non lo convince neppure l'intervento su Via Maraini, che prevede la creazione di posteggi laterali alternati. Osserva che, poiché ai margini di quella strada ci sono il terminale dei bus della TPL, il PlayPlanet, un beach volley e un campetto di calcio, il pericolo concreto è che i bambini che attraversano la strada non vedano sopraggiungere i veicoli. Ritiene più utili le sopraelevazioni anche se, com'è stato detto, rovinano gli ammortizzatori dei veicoli.

Ribadisce che questa sera si asterrà e auspica che il messaggio ritorni al Municipio in modo da considerare la possibilità di presentare un credito quadro che riguardi unicamente tutte le scuole, perché altrimenti ci si sente quasi obbligati a votarlo solo perché si sta parlando di asilo, di scuole, di sicurezza di bambini. Si augura che in futuro si possa discutere maggiormente su dove la sicurezza è necessaria, evitando interventi inutili che non portano a tale obiettivo.

### On. Zanini Barzaghi:

Come già segnalato dall'on. F. Beltraminelli, correlatore del rapporto della Commissione dell'Edilizia, osserva che si tratta di un intervento che tocca quasi tutti i quartieri e che molte delle opere sono chieste dalla popolazione. Al riguardo commenta che è una rarità, perché non si è confrontati spesso con messaggi di interesse generale come questo. Afferma che è una sorta di credito quadro con un investimento del tutto sopportabile poiché, se il credito s'interpreta come un investimento di legislatura, la spesa risulta essere di ca. fr. 550'000.-- all'anno.

In seguito sottolinea due aspetti importanti che forse non sono stati sollevati negli interventi precedenti. Il primo è che con fr. 2'200'000.-- non si può dire che si risolveranno tutti i problemi anche se si auspica che si possa cominciare a fare un ragionamento nuovo sulle sistemazioni stradali future, prevedendo da subito un arredo urbano per le strade d'attraversamento nelle zone residenziali con una migliore convivenza fra i diversi utenti della strada.

Afferma che le sembra un po' di ripetersi visto che quest'estate si è votato il PVP. Aggiunge che con interventi semplici, come la predisposizione di alberature e aiuole e una diversa suddivisione delle corsie, sarebbe possibile ridurre l'effetto autostrada esistente su alcune vie cittadine, come Viale Cassone e Via Maraini, e migliorare la sicurezza senza creare degli ostacoli puntuali. Il secondo aspetto legato ad una progettazione più vasta di questi interventi è che si può mantenere il traffico fluido senza che diventi indispensabile che tutta la Città si trasformi in una zona a 30 Km/h. Segnala la proposta di cambiamento del dispositivo da parte della Commissione della Gestione, osservando che nel dispositivo della Commissione dell'Edilizia si parla di credito quadro. Spiega che la Commissione ritiene importante mantenere una certa riserva finanziaria e che per questo ha proposto di non stralciare l'importo previsto per le opere impreviste.

Coglie l'occasione per chiarire che la Vergiò non è compresa in questo messaggio municipale, essendo prevista solo la moderazione su Via Camara. Aggiunge che la Commissione dell'Edilizia ha proposto di mantenere le opere impreviste ad esempio per estendere il riordino anche su Via Vergiò, dove la situazione non è soddisfacente, com'è stato segnalato nel rapporto.

Da ultimo afferma che, poiché quando i temi sono facilmente comprensibili a tutti si ha la tendenza di formulare spesso molte critiche offuscando i pregi delle proposte, la Commissione si è permessa di valutare in modo molto attento, anche con sopralluoghi nei quartieri, gli interventi proposti e nel rapporto ha indicato numerose osservazioni generali e puntuali che si pensa possano essere considerate dal Municipio.

In conclusione, anche a nome del gruppo PS, invita a non perdere di vista l'intento generale del messaggio municipale e ad approvarlo come proposto, evitando lunghe discussioni su aspetti puntuali.

#### On. Paparelli:

Afferma di avere delle forti perplessità sul limite di velocità a 30 Km/h che non piace né ai cittadini né a lui. Ritiene che vi siano altri mezzi, come appena spiegato dall'on. Zanini Barzaghi, per fermare la velocità sulle strade secondarie di quartiere. Sfida chiunque a dire di non aver mai superato i 30 Km/h nelle apposite zone. Afferma che il punto è evitare che le strade siano pericolose. Personalmente trova strano che queste richieste provengano da abitanti di quartieri di solito residenziali che magari sono i primi a superare i limiti di velocità. Afferma che vi sono alternative più intelligenti ed anche belle da vedere che non la riduzione del limite di velocità. Ad esempio trova intelligenti le soluzioni adottate sulla strada che da Sorengo paese scende verso Cortivallo.

Gli sembra che il Touring Club abbia trovato delle soluzioni egregie in Svizzera interna.

Conclude dichiarando che la sua unica perplessità era il limite di velocità.

#### On. Chiesa:

Informa che per redigere il rapporto della Commissione della Gestione si è seguita l'indicazione della Commissione dell'Edilizia, visto che ad essa spettava la verifica degli interventi sul territorio. Aggiunge che però ci si è mossi in maniera individuale per capire la sostenibilità delle misure. Al di là delle riserve dell'on. Badaracco e Ritter che sono state sciolte, desidera entrare nel merito della valutazione finanziaria. Spiega che i motivi per cui nel dispositivo del rapporto commissionale si propone un credito di fr. 1'980'000.-- sono due: da una parte perché le opere chieste hanno già un'approssimazione del +/- 25% e dall'altra perché un 10% in più può essere chiesto in seconda battuta.

Concludendo, invita a votare il rapporto della Commissione della Gestione.

#### On. P. Beltraminelli:

Afferma che è stato un dibattito molto interessante che ha messo in evidenza come tutti vogliano la sicurezza, la quale però può essere raggiunta in diversi modi. Riprendendo quanto detto dall'on. Badaracco, rileva che la prima responsabilità è di chi guida perché se si ha a che fare con dei criminali della strada le moderazioni non servono. Afferma che è anche vero che la conformazione delle strade talvolta porta, senza accorgersene, ad andare più velocemente rispetto al consentito, soprattutto con le automobili estremamente silenziose del giorno d'oggi.

Informa che non è intenzione del Municipio aprire un dibattito sulle zone 30 Km/h, dal momento che nel messaggio non se ne parla, ritenendo che il sistema migliore per andare adagio sia la conformazione fisica delle strade che non consente di andare velocemente.

Osserva che, come indicato dall'on. Bolzani, gran parte degli interventi importanti riguarda strade con forte traffico, come Viale Cassone, Via Fulmignano e Via Ceresio. Sottolinea che, essendo strade dove vi sono stati dei morti, non si discute sulla necessità di intervenire.

Spiega che i relatori delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia hanno affrontato il tema con grande serietà, formulando parecchie domande al Municipio, che a sua volta ha fornito risposte puntuali e diversi suggerimenti nel rapporto. Ricorda le parole del rapporto della Commissione della Gestione, redatto dagli on.li F. Beltraminelli e Zanini Barzaghi, che recita "La Commissione invita il Consiglio Comunale a superare eventuali discussioni su dettagli puntuali e a considerare la globalità degli interventi previsti". Aggiunge che il Municipio ha fornito alle Commissioni molti dossier dettagliati sui quali si potrebbe stare a discutere, considerato che ognuno ha la sua sensibilità e percezione. Evidenzia che alcune misure sono state già testate, come la rotonda prevista a Viganello – "rotonda Piccadilly" – che, realizzata a titolo di prova, ha dato un ottimo risultato e viene proposta come misura definitiva.

Riguardo ai pareri contrari sui rialzamenti, afferma che i professionisti della strada adesso tendono ad attenuare il loro impatto violento con i veicoli, anche se c'è anche chi ritiene che un impatto un po' violento non sia poi così grave.

In merito a certi pareri contrari sullo zigzagare delle strade, fa notare che Via Pedemonte a Viganello, che è stata oggetto di varie discussioni, è diventata più sicura da quando presenta un andamento a zig zag.

Afferma che questo messaggio è di interesse generale. Riconosce l'importanza del monito di chi è scettico sull'utilizzo dei soldi dei contribuenti e al riguardo dichiara che è intenzione del Municipio controllare che le misure proposte siano efficaci. Osserva che l'ideale sarebbe riqualificare tutte le strade sul modello di Via Moncucco, ma che questa strada da sola - senza contare infrastrutture, canalizzazioni ed espropri - è costata circa la metà della cifra che questa sera ci si appresta a votare. Rileva che queste sono delle prime misure a cui ne seguiranno altre con una concezione diversa della progettazione delle strade non solo per gli ingegneri ma anche per gli architetti paesaggisti, perché hanno anche un tocco diverso nell'impostazione progettuale. Aggiunge che secondo il Municipio si sta andando tutti nella giusta direzione.

Informa che chiaramente ci saranno anche misure di controllo da parte della polizia. Ricorda che sono stati posati numerosi radar amici che a qualcosa servono, visto che il conducente in situazione di infrazione viene sensibilizzato.

In merito all'importo, ritiene che ci voglia flessibilità in quanto potrebbero nascere ostacoli di costruzione o procedurali dovuti al fatto che certe strade vanno concordate con il Cantone.

Riguardo al +/- 25% con un + 10% di imprevisti, a cui accennava l'on. Chiesa, risponde che si tratta proprio del grado di approfondimento delle opere. Spiega che in ingegneria si va dal progetto di massima a quello definitivo per realizzare l'opera, e che quindi quando un progetto è di massima il +/- 25% significa che non ha ancora un grado di dettaglio e di approfondimento tale da essere al +/- 10%. Questo riservarsi il 10% di imprevisti permette di valutare la necessità di un'opera particolare di qualche migliaio di franchi.

In conclusione, fatto tesoro di quanto detto questa sera, il Municipio invita a mantenere il credito di fr. 2'200'000.-- , riservandosi la possibilità di rispondere a qualsiasi domanda che potrà nascere nel corso della realizzazione delle opere. Osserva che d'altronde sono opere così esposte che, se del caso, sarà la popolazione stessa a reagire alle misure chiedendo degli adattamenti.

#### On. Paparelli:

Replica che a pag. 4 del rapporto della Commissione dell'Edilizia si legge nella risposta del Municipio che "è prevista l'introduzione di limiti di velocità di 30 Km/h lungo le strade secondarie del quartiere di Breganzona e comparto Bottogno a Viganello...", e che quindi si parla anche di zone a 30 Km/h.

Passando allo scarto, puntualizza che, fino a prova contraria, lo scarto fra + 25% e - 25% è del 50%.

On. Martino Rossi:

Interviene sulla questione di lasciare o togliere il 10% di imprevisti. Informa che in questi giorni in Commissione della Gestione, analizzando il consuntivo 2008 e quindi scorrendo il lungo elenco di opere concluse con crediti utilizzati rispetto a quelli votati, si nota che, salvo forse un'eccezione su 30, tutte le opere si concludono con una minor spesa sovente anche piuttosto consistente, anche superiore al 10%. Considerata la situazione, ritiene che questa clausola rituale del 10% d'imprevisti si possa anche mantenere – ed ammettere che se fosse un Municipale la chiederebbe anche lui – sebbene serva soltanto a fare bella figura per poter dire che il Municipio ha speso meno di quanto era stato autorizzato a spendere. Dal canto suo propone un esercizio di realismo con una previsione la più vicina possibile alle spese effettive, perché l'esperienza insegnerebbe che questo 10%, anche per altre ragioni, potrebbe essere tranquillamente tolto senza privare l'insieme di piccoli progetti delle risorse di cui hanno bisogno.

On. F. Beltraminelli:

Chiede se i Verdi hanno effettivamente ritirato il loro emendamento.

On. Presidente:

Conferma il ritiro dell'emendamento dei Verdi. Spiega che allo stato attuale le proposte sono tre: fr. 2'200'000.-- da parte di Municipio e Commissione dell'Edilizia, fr. 1'980'000.-- da parte della Commissione della Gestione, fr. 2'170'000.-- da parte dell'on. Mellini (proposta di emendamento).

On. P. Beltraminelli:

Comunica che il Municipio accetta la proposta di emendamento dell'on. Mellini, visto che la pedonalizzazione di Via Magatti e di Via della Posta, di cui chiedeva notizia l'on. Mellini, arriverà dopo l'apertura della galleria e la strada che collega le due vie non avrà più bisogno di essere moderata. Aggiunge che, trattandosi di un provvedimento limitato nel tempo, non ha molto senso e quindi può essere eliminato.

Riguardo alla proposta della Commissione della Gestione di decurtare il 10%, il Municipio preferisce mantenerlo perché si può sempre fare meglio e, considerato che le opere sono molte, è possibile che durante la realizzazione si faccia ricorso a tale flessibilità.

Si augura che, al di là delle possibili modifiche del credito, il messaggio venga accolto.

Infine si scusa con l'on. Corti per il ritardo accumulato nella risposta alla sua mozione, rassicurandolo sul fatto che una risposta arriverà. S'impegna a risollecitare i Servizi affinché ciò accada.

On. Leggeri:

Ritiene che la Commissione dell'Edilizia si possa adeguare alla proposta di emendamento dell'on. Mellini. Chiede al Gruppo PLR se è d'accordo.

On. Badaracco:

È dell'avviso che non sia un problema decurtare fr. 30'000.--.

On. Presidente:

Ricorda che l'emendamento Mellini prevede che si decurtino solo fr. 30'000.--- e non il 10%. Riassume le varie proposte: il Municipio e la Commissione dell'Edilizia si adeguano alla proposta dell'on. Mellini togliendo unicamente fr. 30'000.--; la Commissione della Gestione mantiene la propria posizione di decurtare il 10% e propone un importo di fr. 1'980'000.--.

On. Badaracco:

Propone che la Commissione della Gestione decurti fr. 30'000.-- dall'importo proposto, come hanno fatto gli altri.

On. Presidente:

In merito alla procedura, informa che dapprima si metteranno in votazione eventuale tutte le proposte e che poi si voterà solo quella vincente.

Prende atto che l'on. Badaracco formalizza la proposta di decurtare il credito fr. 1'980'000.-- di fr. 30'000.--, arrivando a fr. 1'950'000.--.

Osserva che a questo punto le proposte sono tre.

On. Badaracco:

Spiega che la sua proposta parte dalla constatazione che sia il Municipio sia la Commissione dell'Edilizia hanno accettato la decurtazione di fr. 30'000.--, perciò gli sembra logico che anche la Commissione della Gestione faccia altrettanto.

On. Presidente:

Osserva che, se nessuno chiede di mettere in votazione il messaggio municipale originale, le proposte in votazione eventuale sono tre. Ricorda che si vota solo favorevolmente secondo la seguente procedura: quella che otterrà meno voti verrà scartata, mentre le due rimanenti saranno di nuovo messe in votazione eventuale e quella che vincerà andrà in votazione finale.

Procede con la votazione eventuale:

MMN. 7794 con emendamento Mellini, fr. 2'170'000.--: *21 voti favorevoli*

Rapporto Commissione Gestione, fr. 1'980'000.--: *14 voti favorevoli*

Rapporto Commissione Gestione con emendamento Badaracco, fr. 1'950'000.--: *28 voti favorevoli*

Il rapporto della Commissione della Gestione cade.

MMN. 7794 con emendamento Mellini, fr. 2'170'000.--: *17 voti favorevoli*

Rapporto Commissione Gestione con emendamento Badaracco, fr. 1'950'000.--: *31 voti favorevoli*

Passa il rapporto della Commissione della Gestione con l'emendamento Badaracco che viene messo in votazione finale.

On. P. Beltraminelli:

Informa che il Municipio si adegua. Puntualizza che, secondo il ragionamento proposto, il credito è di fr. 1'953'000.--.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo della Commissione della Gestione con l'emendamento Badaracco per un credito di fr. 1'950'000.--, con l'accordo dell'on. Beltraminelli, che viene approvato con:

*dispositivo n° 1* *47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

*dispositivo n° 2* *48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

*dispositivo n° 3* *44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

*dispositivo n° 4* *46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:

*47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito di fr. 1'950'000.-- per la progettazione e l'esecuzione delle opere di moderazione del traffico esposte.
2. Il credito basato sull'indice dei costi di ottobre 2008 sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
3. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
4. I sussidi e le diverse entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

#### **Trattanda n° 5**

MMN. 7820 Concernente la richiesta di un credito di fr. 84'750.-- del Consorzio manutenzione opere di arginatura Pian Scaiolo e Collina relativo al risanamento del riale Castellana situato nel quartiere di Pazzallo.

Rapporto della Commissione dell'Edilizia.

-----  
*ponatur 203/04 (0-2-A<sub>2</sub>)*

#### On. Presidente:

Rileva che messaggio municipale e rapporto della Commissione dell'Edilizia coincidono.

Non essendoci interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 7820 che viene approvato con:

*dispositivo n° 1*

*44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

*dispositivo n° 2*

*42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:

*40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. di approvare il credito di fr. 84'750.-- relativo al progetto del Consorzio Manutenzione Opere di Arginatura Pian Scaiolo e Collina per il risanamento del riale Castellana situato nel quartiere di Pazzallo.
2. L'importo sarà iscritto nella sostanza amministrativa e verrà ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

#### **Trattanda n° 6**

MMN. 7821 Concernente la richiesta di un credito di fr. 72'000.-- Consorzio manutenzione opere di arginatura Pian Scaiolo e Collina relativo ad un progetto di sistemazione foce della zona della Roggia Pian Scaiolo quartiere di Barbengo.

Rapporto della Commissione dell'Edilizia.

-----  
*ponatur 203/05 (0-2-A)*

#### On. Presidente:

Rileva che messaggio municipale e rapporto della Commissione dell'Edilizia coincidono.

Non essendoci interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 7821 che viene approvato con:

*dispositivo n° 1*

*43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*



*dispositivo n° 2*

*45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:

*41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. di approvare il credito di fr. 72'000.-- relativo al progetto di sistemazione Foce della zona della Roggia Pian Scairolo nel quartiere di Barbengo.
2. L'importo sarà iscritto nella sostanza amministrativa e verrà ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**Trattanda n° 7**

MMN. 7860 concernente la richiesta di un credito di fr. 77'000.-- a favore del Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni per il risanamento degli impianti elettrici alla stazione di sollevamento SS2 situata in Via Caccia a Lugano.

Rapporto della Commissione della Gestione.

---

*ponatur 203/06 (0-1-A)*

On. Presidente:

Rileva che messaggio municipale e rapporto della Commissione della Gestione coincidono.

Non essendoci interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 7860 che viene approvato con:

*dispositivo n° 1*

*42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

*dispositivo n° 2*

*41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:

*44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. di approvare il credito di fr. 77'000.-- concernente il risanamento degli impianti elettrici alla stazione di sollevamento SS2 situata in via Riva Caccia a Lugano.
2. L'importo sarà iscritto nella sostanza amministrativa e verrà ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**Trattanda n° 8**

MMN. 7930 Proposta di prolungo, fino al 31 dicembre 2013, dell'indennità straordinaria a complemento dell'assegno economia domestica a favore del personale appartenente alle classi di retribuzione inferiori.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

---

*ponatur 203/07 (0-2-A)*

On. Presidente:

Rileva che messaggio municipale e rapporto della Commissione delle Petizioni coincidono.  
Dichiara aperta la discussione.

On. Tarchini:

Comunica che il Gruppo PPD è favorevole alla proposta di prolungo fino al 2013 della misura ed all'innalzamento del tetto massimo degli aventi diritto all'indennità straordinaria a complemento dell'assegno dell'economia domestica ai dipendenti i cui stipendi si situano nelle così definite fasce di retribuzione inferiori.

Osserva che da sempre il Gruppo PPD sostiene proposte che favoriscono le famiglie, in particolar modo le situazioni con redditi bassi. Afferma che l'aumento del costo della vita impone un adeguamento delle forme di aiuto e che quest'indennità rappresenta sicuramente un gesto solidale da parte della Città.

Auspica che il Regolamento sociale della Città sia rivisto al più presto per permettere alla parte di popolazione in situazione finanziaria precaria di ricevere maggiore sostegno e aiuti mirati.

On. Badaracco:

Porta l'adesione del Gruppo PLR a questo importante messaggio municipale che va a favorire i dipendenti comunali con retribuzioni inferiori, fra cui molti artigiani e operai. Afferma che l'aggiornamento del limite a fr. 70'000.-- tiene conto dell'aumento del costo della vita intervenuto in questi anni e rappresenta un provvedimento dovuto a questi dipendenti. Rileva che si tratta di una misura sociale, volta a tutelare le famiglie con figli in cui il coniuge non esercita attività lucrativa e non percepisce alcuna indennità. Aggiunge che dal profilo finanziario essa non incide particolarmente sui conti comunali, aggirandosi intorno agli 80-110'000.-- franchi, ed è perfettamente sopportabile. Ritene che la sensibilità della Città verso i suoi dipendenti e coloro che sono sfavoriti passi anche da accorgimenti come questi.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 7930 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 4</i>	<i>47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

*49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È approvato il prolungo del periodo di applicazione, fino al 31 dicembre 2013, di un'indennità straordinaria a complemento dell'assegno economia domestica a favore del personale appartenente alle classi di retribuzione inferiori.
2. Il cpv. 1 dell'art. 96 bis del Regolamento Organico dei dipendenti del Comune di Lugano relativo all'indennità straordinaria a complemento dell'economia domestica è modificato come segue:

*Oltre all'indennità prevista dall'art. 57 i dipendenti e i docenti il cui stipendio annuo lordo non supera fr. 70'000.-- ricevono fino al 31 dicembre 2013 un'indennità straordinaria calcolata sulla base della seguente tabella:*



On. Presidente:

Rileva che i dispositivi della mozione e del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio presentano delle differenze.

Dichiara aperta la discussione.

On. Endriss:

Osserva che la Commissione della Pianificazione del Territorio ha avuto modo di trattare il tema del NQC a più riprese: dapprima nella precedente legislatura con il messaggio municipale inerente al Masterplan, in seguito con il messaggio relativo all'adozione del nuovo Piano Regolatore intercomunale del NQC, recentemente con la mozione relativa all'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate e infine questa sera con la mozione sulla sostenibilità del NQC. Afferma che in tutte queste occasioni la Commissione ha avuto modo di dibattere sulle opportunità da cogliere nel realizzare un nuovo quartiere che, oltre ad essere un tassello fondamentale della futura viabilità cittadina, avrà pure una valenza essenziale per altri servizi cittadini, oltre a mantenere le infrastrutture principali per le principali attività sportive cittadine. Rileva che si è potuto constatare quanto sia complesso amalgamare tutte queste esigenze senza tralasciare l'opportunità di sviluppare il quartiere in una forma innovativa e funzionale, efficace nel contesto mobile urbano e rispettosa nello sviluppo sostenibile ambientale, considerando criteri di costruzione, di risparmio energetico e l'utilizzo di forme energetico-ecologiche quali energie rinnovabili ed efficienze di distribuzione via teleriscaldamento. Afferma che queste opportunità sono in realtà delle necessità alle quali oggi una città giocoforza non può assolutamente venire meno, sia in virtù della tutela della qualità di vita nostra e delle generazioni future sia per ragioni economiche dovute all'inarrestabile aumento del costo dei vettori energetici tradizionali. Evidenzia che, proprio in merito all'energia, il crescente aumento del fabbisogno combinato ai molteplici requisiti imposti per soddisfare la domanda, ha indotto il Consiglio Federale ad adottare una politica energetica mirata ad un uso razionale di questo bene prezioso, al fine di garantire nel lungo termine l'approvvigionamento a costi sostenibili e indurre l'utilizzo parsimonioso ed efficiente. Aggiunge che il raggiungimento degli obiettivi ecologici posti dal Consiglio federale nella propria politica energetica è forzatamente legata alle azioni locali, svolte a livello cantonale e comunale, in particolare dalle grandi città da cui Lugano non è sicuramente esclusa. Spiega che in tal senso un primo passo in avanti si sta compiendo con l'adesione all'Associazione Città dell'energia, oggetto di una mozione separata.

Comunica che il Gruppo PPD e Generazione Giovani auspica che l'Esecutivo cittadino valorizzi seriamente le considerazioni ambientali espresse in primo luogo in sede commissionale e in seguito ampiamente sostenute dallo stesso Consiglio Comunale, e che si faccia portavoce nelle sedi appropriate, in particolare al tavolo NQC, delle considerazioni poste nei rapporti (dodecalogo del Piano Regolatore intercomunale), come pure della realizzazione di uno studio di fattibilità per un quartiere energeticamente autosufficiente, affinché il nuovo quartiere NQC non diventi unicamente una nuova porta d'accesso della Città, bensì si distingua pure quale biglietto da visita di una città innovativa e attenta alle carenze energetiche future.

On. Macchi:

Interviene quale co-relatore della Commissione della Pianificazione del Territorio. Evidenzia che il rapporto ha molti aspetti positivi e vantaggiosi. Il primo è che si tratta di un rapporto unanime della Commissione, che è il frutto di un'analisi attenta e prolungata della mozione. Il secondo è che è un rapporto per il Nuovo Quartiere di Cornaredo e non contro di esso, dal momento che vuole dare qualcosa in più alla formulazione originale proposta che tutto il Consiglio Comunale ha votato. In questo modo, a suo avviso, il NQC può diventare un biglietto da visita e un'entrata originale della Città di Lugano. Osserva che si attuano due punti del dodecalogo approvato a suo tempo dal Consiglio Comunale. Dando per scontato che il Legislativo voterà il rapporto, auspica che lo faccia prendendosi a cuore.

Da ultimo, vorrebbe sentirsi dire che anche il Municipio si prenderà a cuore il rapporto.

On. Re:

“Il Gruppo PLRT aderisce al rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio sulla mozione del collega Gianni Cattaneo per la sostenibilità del Nuovo quartiere di Cornaredo.

Come risulta dal rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio la mozione, presentata in forma generica, viene accettata più nella sostanza che nella forma.

Infatti, formalmente, essa chiede la creazione di una Commissione intercomunale incaricata di fare del NQC un quartiere energeticamente autosufficiente.

La Commissione della Pianificazione del Territorio respinge questa proposta perché creerebbe un doppione rispetto al Tavolo NQC. Una nuova Commissione intercomunale non è necessaria perché già esiste il Tavolo NQC, organo equivalente.

I contenuti della mozione sono comunque condivisibili. Dal momento che si vuole creare un nuovo quartiere è opportuno fare in modo che esso rispetti i criteri di sostenibilità energetica.

Ricordo che il Consiglio Comunale si è già sostanzialmente espresso in questo senso quando ha votato il Messaggio sul NQC approvando una risoluzione che, al suo punto 5, invita il tavolo NQC ed il Municipio di Lugano a prescrivere standard energetici elevati (Minergie e simili) per tutti gli edifici pubblici e per quelli privati per i quali è richiesta la concessione di bonus.

Il Gruppo PLR aderisce dunque alle conclusioni del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio sostenute anche dal Municipio.

Ricordo inoltre che il nostro Gruppo ha inoltrato un'interrogazione, lo scorso 7 gennaio 2009, intesa ad accordare incentivi a coloro che realizzano impianti a basso consumo energetico, in accordo con il Cantone, nell'ambito delle misure volte a sostenere l'economia. La nostra interrogazione si estende a tutta la città e non solo al NQC e, negli obiettivi finali, è simile alla mozione in esame. Ciò non deve meravigliare dal momento che il problema dello sfruttamento delle risorse energetiche è un tema di fondamentale importanza non solo a livello locale e nazionale ma a livello mondiale.

Il Tavolo NQC dovrà incaricarsi di promuovere le normative necessarie allo scopo di fare del NQC un quartiere energeticamente modello.

Il Municipio, nella sua presa di posizione del 25 giugno 2009, afferma che, attraverso il Tavolo NQC, intende approfondire i principi del consumo energetico minimo e dell'uso delle fonti energetiche pulite, rinnovabili e, nel limite del possibile, locali.

Il Gruppo PLR aderisce a questa impostazione e si permette di avanzare un suggerimento riferito alla realizzazione della nuova sede del centro nazionale di supercalcolo. Come è noto il CSCS è costretto ad abbandonare l'attuale sede di Manno perché le nuove macchine necessitano di notevoli capacità di raffreddamento. Sarebbe peccato non sfruttare il calore prodotto da questo impianto a beneficio degli edifici della zona. Chiediamo dunque al Municipio ed al Tavolo NQC di tener conto di questa situazione nello studio che verrà eseguito e diamo la nostra adesione al rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.”

On. Cattaneo:

Afferma che, apparentemente, il Municipio e la Commissione della Pianificazione del Territorio giungono alla conclusione che la mozione va parzialmente accolta, ma le considerazioni esposte sono diverse, come, di conseguenza, le conclusioni sostanziali. Spiega che il Municipio, nelle sue osservazioni alquanto sbrigative – dopo aver ritenuto irrealizzabile la creazione di un quartiere energeticamente autosufficiente -, dice che intende promuovere uno studio di fattibilità volto alla promozione dell'efficienza energetica del Nuovo Quartiere di Cornaredo. Al riguardo, pur riconoscendo che si tratterebbe di un primo passo verso nuove strategie edificatorie più attente alle esigenze ecologiche e ambientali, puntualizza che la mozione non si limita di certo ad una generica promozione dell'efficienza energetica.

Prosegue spiegando che il Municipio afferma di concordare con la Commissione allorché osserva che taluni obiettivi della mozione sono raggiungibili, altri perlomeno ambiziosi ed altri ancora chiaramente utopici. A tale proposito replica che in realtà la Commissione non fa riferimento ad una gerarchia di obiettivi ma ad una diversità di opinioni, parlando di obiettivi giudicati da taluni come senz'altro raggiungibili, da altri come perlomeno ambiziosi e da altri ancora come chiaramente utopici. Invita il Municipio a leggere più attentamente i rapporti commissionali, anche perché nel caso specifico ritiene che ci si trovi di fronte ad un rapporto apprezzabile che entra davvero nel merito della questione, analizzando seriamente la mozione e sviluppando ulteriormente alcuni temi in essa suggeriti.

Informa che un'unica precisazione all'indirizzo della Commissione riguarda il fatto che se è vero che da un punto di vista formale la creazione di una Commissione intercomunale ad hoc, ritenuta inutile, può essere definita la proposta cardine della mozione, come si legge a pagina 5, per quanto riguarda la sostanza invece la vera proposta cardine è la concezione di un quartiere energeticamente autosufficiente. Aggiunge che gli può andare bene che lo studio della stessa sia demandato al tavolo Nuovo Quartiere di Cornaredo. Spiega che l'iter di 14 mesi, che ha portato alla stesura del rapporto, ha dato modo ai commissari di sondare il vasto mondo – che per alcuni operatori del settore rimane ancora oscuro – delle possibilità di edificazione con uso razionale delle energie rinnovabili. Afferma che questo sapere tecnico in continua evoluzione migliora costantemente la produzione e l'uso di energia. Osserva che ciò che ora può sembrare un altissimo traguardo si rivela un fatto acquisito l'anno seguente. Riguardo al fatto che ad alcuni sembrano utopiche certe soluzioni, fa notare che ciò che può sembrare un progetto utopico stimola ricercatori e progettisti a rendere realizzabile l'apparente utopia. Aggiunge che da qualche tempo molti investitori hanno capito l'importanza di questo indirizzo che, oltre ad assicurare le risorse per le generazioni future, permette risparmi sempre maggiori agli Enti pubblici e ai privati e garantisce un buon ritorno dell'investimento effettuato. Evidenzia che a sostegno della proposta di rendere energeticamente autosufficiente il Nuovo Quartiere di Cornaredo vi è anche il rapporto di accompagnamento al Regolamento sull'utilizzazione dell'energia redatto dal Dipartimento del Territorio, entrato in vigore il 16 settembre 2008, nel quale si afferma che serve una maggiore spinta ad orientarsi con deciso distacco dai vettori fossili per l'approvvigionamento energetico verso un ricorso a fonti energetiche indigene e ad un uso più razionale ed efficiente dell'energia. Invita a pensare all'enorme possibilità che offrono i boschi come approvvigionamento di biomassa. Aggiunge che curandoli si evita il loro degrado che porta a costi improvvisi e di difficile gestione. Afferma che per gli edifici pubblici gli Enti devono dare il buon esempio ed essere un modello per la propria regione per quanto riguarda le tecniche che favoriscono l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili, formulando l'obiettivo di rendere formalmente obbligatorio lo standard Minergie e Minergie Plus per la costruzione, il risanamento e la trasformazione degli edifici di proprietà pubblica anche comunale.

Da ultimo ricorda che presso la SUPSI risiede l'Istituto di sostenibilità applicata all'ambiente costruito, detto ISAAC, che promuove ricerche e applicazioni per un utilizzo razionale dell'energia nelle costruzioni.

In conclusione, comunica di accogliere le risoluzioni del rapporto commissionale, ritenendo che la Commissione abbia recepito le ragioni fondamentali della mozione, e invita i Consiglieri Comunali a fare altrettanto poiché l'usuale formula dell'evasione ai sensi dei considerandi assume uno spessore ben diverso da quella egualmente presente nelle osservazioni del Municipio, poiché in quest'ultimo caso è preceduta da considerazioni piuttosto sommarie e meno lungimiranti.

On. A. Jelmini:

Desidera esprimere alcune riflessioni. Osserva che la mozione dell'on. Cattaneo è dichiaratamente generica come dimostra il titolo stesso, in quanto sviluppa dei concetti generali con obiettivi molto ambiziosi che il mozionante propone di raggiungere concretamente con l'ausilio di una Commissione di nuova creazione e mediante l'istituzione di norme edilizie che impongano l'edificazione di immobili ecologicamente sostenibili e con tecnologie innovative. Evidenzia che il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio si colloca nella trilogia di Cornaredo come terzo capitolo, dopo il Masterplan e il Nuovo Quartiere di Cornaredo, riaffrontando lo stesso tema con un aggancio ai precedenti rapporti. Spiega che nel suo rapporto la Commissione ha voluto sottolineare che la sede, concordata con Canobbio e Porza, per il coordinamento degli interventi istituzionali nel quartiere di Cornaredo esiste già ed è il gremio delle Autorità denominato tavolo NQC, perciò ha proposto di non considerare la creazione di una nuova Commissione. Aggiunge che la Commissione della Pianificazione del Territorio ha anche condiviso espressamente l'obiettivo di garantire al Nuovo Quartiere di Cornaredo il carattere di quartiere ecosostenibile nella misura massima possibile, ma esaminando ed approfondendo questo obiettivo con uno studio di fattibilità. Per queste ragioni propone di evadere positivamente il dispositivo della Commissione. Afferma che si tratta di un parziale accoglimento della mozione con delle proposte articolate presentate nel dispositivo. Osserva che in questo dispositivo si pone l'accento sull'elaborazione di uno studio mirato di fattibilità per capire le possibilità effettive di rendere il NQC un quartiere energeticamente autosufficiente sulla scorta di criteri progettuali che vanno indicati. Sottolinea che la Commissione propone anche che al Consiglio Comunale venga dato un feedback sui risultati di questo studio di fattibilità entro un anno dall'accoglimento della mozione. Afferma che, trattandosi di questioni complesse, è importante che il Legislativo venga coinvolto anche con una sorta di bilancio intermedio. Per tutte le altre considerazioni, rimanda al dettagliato rapporto in cui la Commissione ha sviluppato il suo pensiero.

On. P. Beltraminelli:

Informa che al Municipio dispiace se la loro risposta è stata interpretata come sbrigativa, poiché la mozione è stata presa molto sul serio, soprattutto per lo studio di fattibilità sull'efficienza energetica. A suo avviso se si raggiungerà un consenso attorno al rapporto commissionale, steso molto bene e in modo dettagliato, si darà un segnale chiaro non solo al Municipio ma anche a tutti quelli che vogliono investire in quel quartiere riguardo al fatto che il concetto energetico è molto importante.

In merito al fatto che non è stato gradito il termine utopia in relazione al raggiungimento dell'autosufficienza energetica, afferma che il Municipio può anche scusarsi, anche se bisogna rendersi conto che l'essere energeticamente autosufficienti è un obiettivo estremamente ambizioso per i contenuti di questo quartiere, non essendo semplicemente residenziale ma anche amministrativo e commerciale. Aggiunge che lo studio di fattibilità di cui si fornirà un feedback, come indicato dall'on. A. Jelmini, aiuterà a capire quali siano le misure più opportune per fare in modo che questo nuovo quartiere - che costituisce una sfida molto importante non solo dal lato pianificatorio ma anche da quello urbanistico - possa essere un modello di quartiere.

Informa che il Municipio intendeva inserire il Nuovo Quartiere di Cornaredo in uno studio a livello nazionale, ma non è stato possibile perché sono stati scelti altri progetti. Aggiunge che, malgrado ciò, si è in contatto con la SUPSI per promuovere qualcosa di importante.

Concludendo afferma che, poiché il Municipio condivide il profilo della sostenibilità energetica, lo studio di fattibilità non deve essere solo un alibi ma deve potersi trasformare concretamente in misure da applicare nel quartiere.

On. Presidente:

Prende atto che il mozionante si adegua al dispositivo del rapporto commissionale.

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio relativo alla mozione no. 3410 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

*52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. La mozione generica 17 gennaio 2008 per la sostenibilità del Nuovo Quartiere di Cornaredo (NQC) chiedente la creazione di una commissione intercomunale è ritenuta evasa ai sensi dei considerandi.
2. È dato mandato al Municipio di intraprendere attraverso gli organi di coordinamento del PR-NQC i passi necessari ad attivare le proposte di variante illustrate nel rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio del 5 settembre 2008 e fatte proprie con apposita risoluzione del Consiglio Comunale del 15 settembre 2008, in particolare di:  
*prescrivere standard energetici elevati (Minergie o simili) per tutti gli edifici pubblici e per quelli privati per i quali è chiesta la concessione di bonus*  
*proporre una formulazione più dettagliata e concreta dell'articolo 8.2 concernente i bonus edificatori*
3. Alla luce delle considerazioni sviluppate nella MOZ. 3410 al Municipio è richiesto di far valutare dall'organo di coordinamento Tavolo NQC, tramite uno studio mirato di fattibilità:
  - 3.1 La possibilità di rendere l'NQC un quartiere energeticamente autosufficiente;
  - 3.2 I criteri progettuali e di costruzione che consentano di realizzare o ristrutturare gli edifici del NQC secondo i principi del consumo energetico minimo (Risparmio Energetico) e dell'uso di fonti energetiche pulite, rinnovabili, e nel limite del possibile di origine locale (Rinnovabilità Energetica);
  - 3.3 Questo studio di fattibilità deve avvenire al più tardi entro un anno dal voto in CC della mozione. Il CC sarà informato sugli esiti dello studio.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*48 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti*

## **Trattanda n° 11**

MOZ. 3447 del 3 giugno 2008, degli On.li Marco Chiesa (UDC) e Armando Giani (LdT), intitolata "Commissioni permanenti e speciali di 13 membri".

Rapporto della Commissione delle Petizioni e Osservazioni del Municipio.

---

*ponatur 203/10 (0-3-6-A)*

### On. Presidente:

Rileva che i dispositivi della mozione e del rapporto della Commissione delle Petizioni presentano delle differenze. Dichiara aperta la discussione.

### On. Degiorgi:

Interviene quale relatore della Commissione delle Petizioni con tre osservazioni. La prima è che, sebbene la mozione non lo espliciti, aumentando il numero dei Commissari da 9 a 13 si riduce il quoziente per la ripartizione dei membri favorendo i partiti minori. Afferma che è un dato di fatto che i partiti minori che fanno gruppo avranno la possibilità di entrare nelle Commissioni permanenti e speciali. La seconda riguarda il fatto che la Commissione ha accettato il preavviso municipale di portare da 9 a 13 i membri, ma togliendo la possibilità di avere anche dei supplenti. Commenta che al riguardo sarà contento l'on. Paparelli, visto che, a Lugano, non in sintonia con la Legge organica cantonale i supplenti partecipavano regolarmente alle sedute. Informa che però dall'esame dei verbali non gli risulta che i supplenti abbiano cambiato dei rapporti commissionali.

Ribadisce che, portando i titolari da 9 a 13, la Commissione propone di non dare più supplenti ai Gruppi, perché altrimenti si arriverebbe a 17 persone (13+4).

La terza e ultima osservazione è che l'attuazione della relativa modifica del Regolamento comunale spetta al Municipio tramite messaggio municipale, fermo restando lo status quo per questa legislatura.

Infine puntualizza che l'on. Lorenzo Jelmini diventa membro della Commissione delle Petizioni solo da questa sera, essendo un errore l'aggiunta del suo nominativo nel rapporto allestito dalla Commissione delle Petizioni in data 27 aprile 2009.

### On. Jalkanen Keller:

Esordisce commentando che il lavoro nella vigna del Signore è tanto e i lavoratori sempre pochi. A nome dei Verdi, si dichiara favorevole alla mozione se l'aumento dei commissari regolari – che le sembra una specie di amnistia nei confronti dei supplenti, come quando vengono regolarizzati i lavoratori sans papier – renderà più efficiente il lavoro. Propone un periodo di prova di due anni: se dopo due anni si appurerà che le Commissioni lavorano di più e meglio si renderà permanente il numero di 13 membri.

### On. Chiesa:

Comunica che questa mozione è volta ad ufficializzare qualcosa che già si fa, trattandosi di un modus operandi che è in essere, anche se non collima perfettamente con la LOC.

Concludendo, dichiara di adeguarsi al dispositivo del rapporto commissionale.

### On. Presidente:

Prende atto che anche il secondo mozionante si adegua al dispositivo del rapporto commissionale.

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del rapporto della Commissione delle Petizioni relativo alla mozione no. 3447 che viene approvato con:

*dispositivo n° 1*

*51 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti*

*dispositivo n° 2*

*51 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti*

*dispositivo n° 3*

*52 voti favorevoli, 1 voto contrario, 1 astenuto*

Votazione sul complesso:

49 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. La Mozione No 3447 del 3 giugno 2008 degli onorevoli Marco Chiesa e Armando Giani é parzialmente accolta.
2. L'articolo 50 del Regolamento Comunale viene modificato come indicato nelle conclusioni del rapporto commissionale.
3. L'attuazione della relativa modifica del Regolamento comunale spetta al Municipio tramite messaggio municipale, fermo stante lo status quo per questa legislatura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

### **Trattanda n°12**

MOZ. 3453 del 4 luglio 2008, degli On.li Marco Chiesa, Alessandra Nosedà Fontana ed Eros N. Mellini (UDC), intitolata "Istituzione di una commissione speciale per la sicurezza di Lugano".

Rapporto della Commissione delle Petizioni e Osservazioni del Municipio.

---

*ponatur 203/11 (0-3-6-A)*

#### On. Presidente:

Rileva che il rapporto della Commissione delle Petizioni chiede di respingere la mozione.

#### On. Peter Rossi:

Osserva che i mozionanti, nel loro atto parlamentare, propongono la costituzione di una Commissione speciale per la sicurezza di Lugano composta da Consiglieri Comunali, alla quale affidare compiti di natura organizzativa riguardanti la Polizia Comunale che però, come agli art. 107 della LOC e 23 della RALOC, rientrano a pieno nella sfera delle competenze dell'Esecutivo che esso svolge con la collaborazione del Comando di Polizia. Aggiunge che, secondo i mozionanti, l'istituzione di una Commissione speciale per la sicurezza di Lugano dovrebbe costituire il ponte naturale tra il Municipio, la Polizia della Città ed il Consiglio Comunale. Spiega che alla Commissione delle Petizioni risulta difficile comprendere il significato e le motivazioni alla base della volontà di creare un ponte fra i tre attori chiamati in causa, perché in un certo qual modo si verrebbe a snaturare la posizione di responsabilità giuridica del Municipio in questo specifico settore, visto che se da un lato è l'Esecutivo ad essere responsabile per lo svolgimento dell'attività di polizia, secondo l'art. 107 della LOC, dall'altro è sempre l'Esecutivo ad aggiornare, relazionare ed informare a tale proposito il Legislativo. Afferma che la politica dovrebbe sostanzialmente limitarsi a dire che cosa si vuole, mentre il Comando di Polizia come lo si ottiene. Rileva che a sostegno del loro atto parlamentare i mozionanti fanno capo al contenuto del capitolo quinto art. 49 cpv. 2 del Regolamento comunale che recita: "È facoltà del Consiglio Comunale nominare Commissioni speciali per l'esame di determinati oggetti o temi simili." Al riguardo afferma che secondo la Commissione delle Petizioni questo capitolo non può prevaricare il contenuto dell'art. 107 della LOC che affida l'esercizio e la competenza della funzione di polizia locale al Municipio. Evidenzia che nel suo preavviso del 30 settembre 2008 il Municipio osserva quanto segue: "la mozione appare essere formalmente ricevibile, il suo oggetto – ovvero la creazione di una nuova Commissione del Consiglio Comunale – rientra nelle competenze del Legislativo. Il fatto che non venga proposta la modifica del Regolamento comunale non è motivo di irricevibilità, ma rende la mozione generica. Spetterebbe quindi all'Esecutivo, nel caso di suo accoglimento, proporre le modifiche di regolamento necessarie per concretizzarla.

Dal profilo sostanziale la mozione è tuttavia da ritenersi non proponibile, in quanto intende affidare al Legislativo, o meglio ad una sua Commissione, competenze che per legge spettano unicamente al Municipio. Ai membri del Legislativo rimangono altri strumenti giuridici per interferire ed intervenire sull'attività della Polizia della Città, non da ultimo per il tramite delle facoltà concesse dagli art. 65, 66, e 67 sempre della LOC.”

Per questi motivi, ma soprattutto nel pieno rispetto ed in considerazione del contenuto dell'art. 107 della LOC, a nome della Commissione delle Petizioni chiede a codesto lodevole Consiglio Comunale di voler respingere la mozione no. 3453 del 5 luglio 2008 presentata dagli on.li Marco Chiesa, Alessandra Nosedà Fontana ed Eros Mellini.

#### On. Tarchini:

Porta il sostegno del Gruppo PPD al rapporto della Commissione delle Petizioni che invita a respingere la mozione principalmente per i motivi appena citati dall'on. Peter Rossi, che perciò non ripete. Informa che, poiché il rapporto parla anche di efficienza del Corpo di Polizia di Lugano, il Gruppo PPD ritiene importante rilanciare il discorso sicurezza valutando le strategie attuali. Afferma che se oggi la popolazione non si sente sufficientemente protetta occorre una riflessione sull'operato della Polizia comunale visto che il suo compito è proprio valutare i bisogni in fatto di sicurezza prima di proporre misure. Ritiene importante avere una visione globale della situazione in tutti i quartieri e non solamente a Lugano centro e a Besso, visto che recentemente vi è stato uno spostamento dello spaccio in altri quartieri. Aggiunge che occorre valutare i reali bisogni della popolazione in fatto di sicurezza e verificare se i metodi adottati dalla Polizia comunale sono adatti alle problematiche emergenti. Ricorda che è al vaglio una mozione interpartitica dal titolo “Nuove risorse per la nostra sicurezza e il nostro benessere” che chiede tra le altre cose una valutazione dell'effettivo necessario del Corpo di polizia comunale.

#### On. Chiesa:

Afferma che, come ricordato dall'on. Tarchini, con questa e con altre mozioni il Gruppo UDC ha inteso porre l'accento su un argomento particolarmente sensibile e sentito dalla popolazione, vale a dire la sicurezza. Ritiene che la Città, rispetto ad altre realtà confinanti, goda di un importante vantaggio competitivo, rappresentato da un patrimonio inestimabile che porta benessere, serenità e ricchezza che non possiamo e non dobbiamo assolutamente compromettere. Al riguardo osserva che turismo, economia, commercio, attrattività insediativa e di conseguenza qualità della vita sono strettamente correlate alla sicurezza oggettiva e soggettiva che percepisce la popolazione. Aggiunge che la gente viene a Lugano perché è una splendida città sul lago dove si sta bene e si può passeggiare tranquillamente di giorno come di notte. Evidenzia che questo quadretto idilliaco, al quale nessuno è disposto a rinunciare e che anzi tutti sono pronti a mettere fra le priorità della propria azione politica, sta cambiando rapidamente e pericolosamente, come ben si sa. Afferma che la situazione a Besso e Molino Nuovo, la violenza giovanile, i furti e le spaccate, per non parlare di vere e proprie tragedie accadute anche di recente a pochi passi dalla sala del Consiglio Comunale, mettono in guardia su come anche il territorio cittadino non sia immune da queste problematiche. Venendo alla questione, si domanda se, in questo contesto in rapida evoluzione, una Commissione Sicurezza, come quella proposta, non possa essere utile per formulare dei suggerimenti validi e dei pareri d'interesse pubblico all'Esecutivo ed alla Polizia. Ritiene che il rapporto della Commissione delle Petizioni, che rispetta ma non condivide, non aiuti a rispondere a questo fondamentale quesito e liquidi la mozione attribuendole arbitrariamente - e sottolinea arbitrariamente -, come d'altronde il preavviso del Municipio del 30 settembre 2008, degli obiettivi di natura organizzativa riguardanti la Polizia Comunale che non figurano da nessuna parte nell'atto parlamentare. Considera inoltre interessante osservare come nel rapporto si affermi che la politica dovrebbe sostanzialmente limitarsi a dire che cosa vuole e il Comando della Polizia come lo si ottiene.

Al riguardo afferma che questi giusti intenti che il Gruppo UDC condivide appieno vengono però utilizzati come argomento contrario piuttosto che come argomento a favore di questa Commissione, come invece dovrebbe essere. Porta l'esempio della Città di Locarno che, com'è noto, da qualche tempo ha istituito sua sponte una Commissione che si riunisce settimanalmente e tratta i temi legati alla sicurezza. Evidenzia che a Locarno una mozione molto simile a questa è stata proposta da 19 Consiglieri Comunali e che la maggioranza della Commissione della Legislazione l'ha preavvisata favorevolmente, con un rapporto ben più esteso e completo di quello dei colleghi di Lugano non fosse altro perché ha convocato 10 audizioni ed ha prodotto anche riflessioni di sostanza. Per analogia con esse, propone il parere di Eros Ratti, esperto super partes che tutti conosceranno: "La vera intenzione della mozione è profonda e di sicuro da sostenere, ritenuto che il Consiglio Comunale è sovrano. Quanto proposto va in direzione della Commissione operativa o gruppo di lavoro e si sposa con la tendenza attuale a recuperare da parte del sovrano e del Consiglio Comunale le prerogative andate perse." Spiega che questo è lo spirito della mozione che personalmente, senza successo, ha provato a far comprendere in audizione. Afferma che non riesce neppure ad immaginare che, come alcuni stanno tentando di far credere, i rappresentanti dei cittadini eletti in Consiglio Comunale per fare gli interessi dei cittadini e portare la loro voce in questo consesso non possano neppure sfiorare il tema della sicurezza senza che venga detto che non è di loro competenza. Aggiunge che qualcosa non funziona in questo modo di ragionare e che l'esclusione da questa materia è scorretta, come dimostra il fatto che il compito istituzionale è stato ripreso dai cittadini riunitisi in un'associazione come "Besso pulita" creando qui davvero, stando alle dichiarazioni dell'on. Vicesindaco, delle situazioni di intollerabile ingerenza nell'organizzazione e nella gestione del Corpo di Polizia. Si dichiara convinto della necessità di avere una commissione o un gruppo di lavoro che discuta propositivamente i temi caldi cittadini e sia informata degli importanti cambiamenti in questo ambito per comprendere, conoscere e – laddove possibile – collaborare, uscendo da questa frustrante passività. A suo avviso - senza alcuna presunzione di insegnare niente a nessuno -, abdicando a questo ruolo, Commissioni sicurezza interne come quella che in audizione gli è stata confermata esserci nel PLR rappresentano un mero esercizio accademico, in quanto riflessioni magari interessanti che potrebbero essere condivise in una commissione interpartitica non esclusiva non giungono laddove dovrebbero arrivare forti e chiari, rimanendo di competenza del Municipio.

Conclude con la convinzione che volere è potere, cosciente che la Commissione proposta dai 19 Consiglieri Comunali di Locarno non è la panacea di tutti i mali, ma ha il grande pregio di permettere a tutti i colleghi di riappropriarsi del ruolo di onorevoli Consiglieri. Pertanto invita a sostenere la mozione volta a costituire una Commissione Sicurezza nella Città di Lugano.

#### On. Mellini:

Aggiunge un'osservazione a quanto riferito dall'on. Chiesa ribattendo allo stesso tempo che gli è sembrata una sicumera il fatto che si afferma che la LOC vieta la costituzione di una Commissione, assegnando qualsiasi competenza del ramo polizia al Municipio. Legge l'articolo 107 cpv. 1 della LOC che recita: "Il Municipio esercita le funzioni di polizia locale" – assegna questo compito però non vieta niente – "riservate le competenze delegate secondo la presente Legge e il Regolamento comunale". Legge anche il Regolamento comunale all'art. 49 dove si dice: "è pure facoltà del Consiglio Comunale di nominare Commissioni speciali per l'esame di determinati oggetti o tematiche simili". Personalmente non gli risulta che la LOC vieti qualcosa, poiché assegna una competenza al Municipio senza però proibire al Consiglio Comunale di creare una Commissione che collabori o addirittura controlli un certo operato o, nella direzione della mozione, che proponga una collaborazione per migliorare una situazione. Afferma che la questione da chiedersi è se a Lugano la sicurezza sia a rischio. Aggiunge che, poiché secondo l'UDC è a rischio, si vuole agire per migliorarla senza attaccarsi a dei presunti cavilli – personalmente li ritiene tali non essendo stati dimostrati – di incompatibilità e di inconciliabilità per non fare niente.

On. Peter Rossi:

Interviene con una replica agli on.li Mellini e Chiesa. Osserva che, sebbene abbia concluso i suoi studi scolastici 40 fa con docenti che magari insegnavano la lingua italiana in maniera differente, nella quarta frase della mozione si può leggere: “Lo scopo di tale Commissione dovrebbe essere quello di monitorare il territorio, analizzare l’attuale situazione e le sue cause, valutare l’efficacia delle misure e delle azioni fino ad oggi adottate” – il che significa andare a verificare che cosa hanno fatto il Municipio, il Capo Dicastero, il Comando di Polizia,... - “fissare gli obiettivi futuri e verificare l’implementazione di nuove proposte legate alla sicurezza della popolazione”. A suo avviso in questa frase si trova tutto quello che i mozionanti hanno intenzione di proporre con l’istituzione di questa Commissione speciale. All’on. Mellini ricorda che a pag. 20 viene ripreso l’art. 107 della LOC che recita: “Il Municipio esercita le funzioni di polizia locale”. Ribadisce quanto appena detto, ovvero che l’art. 107 della LOC recita: “Il Municipio esercita le funzioni di polizia locale”. Evidenzia che nel rapporto della Commissione delle Petizioni si dice ai mozionanti che per deviare o per orientare o per ragguagliare o per consigliare il Municipio ci sono altre forme, ovvero atti parlamentari che si possono presentare per suggerire al Municipio proposte di cambiamento.

On. Chiesa:

Replica che non è una questione di studi fatti prima perché non ravvisa nessuna indicazione di organizzazione del lavoro, non leggendolo da nessuna parte. Aggiunge che, al di là di questo, la domanda da porsi è molto semplice, come indicava l’on. Mellini, in quanto si tratta di capire se si vuole essere parte attiva o passiva di un processo che è quello della sicurezza. La sua impressione è che si stia scegliendo la parte passiva. Afferma che era suo interesse fare passare lo spirito della mozione, e che non se la prenderà se vi sarà un voto negativo su di essa. Puntualizza che si sarebbe però aspettato quanto meno una condivisione di intenti da parte dei commissari che hanno scritto il rapporto, dicendo che se la mozione non è attuabile a livello formale comunque si è attenti alla tematica della sicurezza e per questo si invita il Municipio a fare altrettanto.

Ribadisce che una Commissione sicurezza non sarebbe una prima in assoluto visto che a Locarno c’è già. Informa di aver parlato proprio oggi con un Gran Consigliere del gruppo PPD che gli ha espresso il suo entusiasmo per il funzionamento della Commissione Sicurezza a Locarno, la quale si riunisce ogni settimana. Sottolinea che si sarebbe aspettato una condivisione d’intenti da parte di chi sostiene sempre che ci vogliono tutti i mezzi e i crediti possibili per la sicurezza. Invece stasera si afferma che la competenza è sempre del Municipio, e ci si chiama fuori. A suo avviso questo modo di agire non è corretto.

On. Ghisletta:

È dell’avviso che a tutti stia a cuore la sicurezza. Invita ad alzare la mano chi la considera una questione secondaria. Afferma che si tratta di capire se questa sicurezza si raggiunga unicamente facendo capo alla Polizia e alla repressione, perché se mai è su questo punto che ci si può dividere un po’. Personalmente ritiene che essa passi attraverso tante altre politiche come quelle sociali, formative e di integrazione. Aggiunge che, pur condividendo l’emozione per tutta una serie di episodi che purtroppo accadono nel Cantone, ciò che lo preoccupa è il rischio di entrare in una materia molto delicata. Afferma di non conoscere la situazione specifica di Locarno. Al riguardo ipotizza che magari non ci siano delle commissioni di quartiere o altre forme partecipative per cui le segnalazioni vengono raccolte attraverso una Commissione Sicurezza. A suo avviso ciò che si vuole fare con questa mozione è verificare l’implementazione ed entrare in un livello operativo della Polizia. Al riguardo si dichiara estremamente spaventato, perché questo significherebbe mettere in pericolo proprio il lavoro della Polizia che fino a prova contraria si basa su una certa discrezione e segretezza e su un certo modo di lavorare che non è quello di rendere partecipi tutte le Commissioni su ciò che accade giorno dopo giorno all’interno di un Corpo di Polizia.

Ritiene che sia questo il problema che ha portato la Commissione a concludere che questo è un compito di sorveglianza che compete al Municipio, mentre il livello operativo compete alla Polizia comunale in collaborazione con quella cantonale o con altri organismi che sono vincolati al segreto d'ufficio. Ribadisce che a suo avviso il nocciolo della questione è proprio la preoccupazione di non entrare in un livello operativo che rischia di creare danni perché magari escono delle informazioni che non devono uscire, e non tanto il fatto di sapere se si è preoccupati o meno dell'efficienza e della capacità d'intervento della polizia.

On. Mellini:

Replica all'on. Peter Rossi che gli sembra quanto meno bizzarro che ribatta alle sue tesi leggendo solo metà della frase che personalmente ha già letto per intero. Al riguardo osserva che il cpv. 1 dell'art. 107 della Legge organica comunale – che suppone essere la stessa versione dell'on. Rossi – recita: “Il Municipio esercita le funzioni di polizia locale – come citato dall'on. Rossi, ma anche - “riservate le competenze delegate secondo la presente Legge e il Regolamento comunale”, con riferimento all'art. 49 del Regolamento comunale.

On. Badaracco:

Afferma di apprezzare il calore e il fervore manifestati dall'on. Chiesa nella sua quasi requisitoria contro la mancanza di sicurezza a Lugano, anche se ci vede un po' di demagogia. Osserva che tutti vogliono che la sicurezza sia soggettiva che oggettiva venga migliorata a Lugano. Aggiunge che i mezzi ci sono grazie a diversi messaggi che hanno proposto più sicurezza in Città. Ricorda che è anche pendente un messaggio “Securcity” che intende proprio perseguire questi obiettivi. Commenta che non è con una mozione che propone una Commissione cosiddetta sicurezza che la situazione migliori immediatamente.

Afferma che non gli piacciono le critiche agli altri partiti, in questo caso al PLR che ha una Commissione Sicurezza. Al riguardo informa che la Commissione si riunisce molto spesso e cerca di concepire un sistema di sicurezza per Lugano che sia veramente performante e che vada alla radice, non con semplici mozioni che possono fare clamore ma attraverso sistemi che possono essere implementati con successo. Evidenzia che non solo il PLR ma tutto il Consiglio Comunale vuole più sicurezza oggettiva e soggettiva a Lugano e più tranquillità, non essendo una prerogativa dell'UDC.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

A quello che definisce il giusto intervento dell'on. Ghisletta aggiunge che si arrischiano delle sovrapposizioni dannose dei livelli operativi e di quelli strategici. Evidenzia che il Municipio può delegare solo ai propri Servizi, quindi alla Polizia, e non al Consiglio Comunale. Afferma che giustamente l'on. Peter Rossi ha fatto notare che gli obiettivi della mozione sono gli stessi del Municipio.

Allargando il discorso all'intervento dell'on. Tarchini sulla potenzialità della Polizia, informa che nella Commissione nominata dal Consiglio di Stato per la polizia unica, di cui ha fatto parte, la Polizia Cantonale e le diverse Polizie comunali hanno dichiarato di aver bisogno di agenti uniformati. Osserva che ciò significa che mancano le “vocazioni”, ovvero che non vi è più l'entusiasmo degli anni passati nell'aderire alla Scuola di Polizia, e che quindi si è confrontati con un problema serio di numero di effettivi. Spiega che la Polizia cantonale si trova a dover indire dei concorsi per agenti uniformati – il che non era mai accaduto prima - perché non riesce ad avere sufficienti agenti dalla Scuola di polizia, con la conseguenza che alcuni agenti dei Comuni maggiori concorrono al posto di agente di Polizia cantonale. Osserva che a Lugano 4 agenti si sono iscritti a questa scuola di Polizia. Afferma che il problema contingente dei prossimi anni è quello di una mancanza di agenti uniformati. Spiega che la situazione è aggravata dal fatto che il territorio della Città di Lugano è diventato più grande mentre il numero degli agenti di polizia è rimasto lo stesso.

Informa che bisognerà trovare delle soluzioni abbastanza importanti come, ad esempio, una figura tra l'ausiliario e l'agente di polizia, ovvero un agente di sicurezza che svolge funzioni che sono maggiori rispetto agli ausiliari ma inferiori rispetto a quelle dell'agente di polizia uniformato.

Ritiene che la Commissione abbia ravvisato giustamente che i compiti che la mozione chiede sono compiti dell'Esecutivo e non del Legislativo.

Ribadisce che il problema contingente per il quale sarà necessaria una riflessione abbastanza approfondita riguarda gli agenti uniformati. Informa che non è da escludere che il Dicastero proponga delle richieste precise nei prossimi mesi, affinché il contingente di agenti comunali possa assicurare alla popolazione di Lugano la sicurezza da essa richiesta.

On. Chiesa:

Risponde all'on. Badaracco che deve esserci un fraintendimento perché personalmente applaude al fatto che il PLR abbia una commissione interna di sicurezza che tratta temi interessanti e idee suggestive. Afferma che il problema è che questi argomenti rimarranno senz'altro lettera morta, visto come la pensa il Consiglio Comunale rispetto a quello che si può fare con il Municipio.

On. Badaracco:

Rivolgendosi all'on. Chiesa, replica che questa è semplicemente una sua valutazione personale.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo della Mozione no. 3453 che viene respinto con:

*9 voti favorevoli, 36 voti contrari, 3 astenuti*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**Trattanda n° 13**

MOZ. 3478 del 10 novembre 2008, dell'On. Raoul Ghisletta (PS), "Un centesimo per progetti destinati all'accesso all'acqua potabile".

Rapporti di maggioranza e minoranza della Commissione delle Petizioni e Osservazioni del Municipio.

-----  
*ponatur (0-3.1-3.2-6)*

On. Presidente:

Rileva che i dispositivi della mozione e del rapporto della maggioranza della Commissione delle Petizioni differiscono dal dispositivo della minoranza della Commissione delle Petizioni.

Cede la parola al relatore del rapporto di minoranza.

On. Cambrosio:

Constata che la situazione idrica di molti Paesi del globo è più che critica. Ritiene encomiabile lo sforzo delle associazioni e delle fondazioni menzionate, anche se si chiede se si riesca veramente ad ottenere il risultato che ci si prefigge in maniera soddisfacente. Si domanda se le sovvenzioni elargite vengano utilizzate proprio tutte per lo scopo prestabilito o se in parte preponderante siano utilizzate per le spese di gestione amministrativa (personale, viaggi sul posto per accertamenti, ecc.) indubbiamente necessarie ma sproporzionatamente esagerate. A suo avviso le spese sono troppe, considerato che la Direzione dello Sviluppo e Cooperazione (DSC) impiega ben 1680 persone e che il nuovo direttore pensa di mantenere l'effettivo all'estero. Sottolinea che la DSC finanzia la quasi totalità delle varie opere caritatevoli. Rileva che i beneficiari dispongono di strutture molto costose che riescono a mantenere con crescenti difficoltà.

Afferma che è evidente che la manna della Confederazione serve soprattutto a mantenere queste istituzioni piuttosto che a finanziare programmi sul territorio. Aggiunge che questa constatazione si rafforza quando si apprende che la DSC è oggetto di severe critiche da parte del parlamento e dei media per cattiva gestione, doppioni, lacune nella comunicazione interna ed altri fallimenti come la gestione degli aiuti dopo lo tsunami e l'iniziativa di Ginevra, per non parlare di quelli portati a loro conoscenza. Spiega che, facendo un calcolo, se si dovesse dare a queste associazioni un centesimo per ogni metro cubo d'acqua la cifra che si otterrebbe sarebbe ragguardevole e ammonterebbe a fr. 104'233.42. Afferma che si potrebbe pensare che aderire alla mozione equivarrebbe a buttare denaro pubblico dalla finestra, visto come i potenziali beneficiari gestiscono i soldi e le loro strutture. A suo avviso l'aiuto di cui varie popolazioni abbisognano e che nessuno mette in discussione va elargito in modi differenti e più "controllabili". Aggiunge che, pur riconoscendo che la Svizzera è la patria di Pestalozzi, alla minoranza della Commissione sembra di capire che solo perché Lugano è ricca si pretende di venire a battere cassa.

Per queste ragioni la minoranza della Commissione propone di respingere la mozione No. 3478.

On. Ghisletta:

Invita a sostenere il rapporto di maggioranza, redatto dall'on. Tarchini in modo egregio, che propone una modifica al Regolamento comunale affinché s'introduca questo centesimo per ogni metro cubo d'acqua. Rileva che Lugano non sarebbe il primo comune ad aderire a questa iniziativa visto che è dal 2004 che l'Associazione Alliance Sud è attiva con questa campagna nella Svizzera italiana con il coinvolgimento, attualmente, di una ventina di Comuni. Ricorda che nel 2007 è stata la volta di Solidarité Eau Suisse, che è il frutto di una cooperazione tra la Direzione per lo Sviluppo alla Cooperazione e le società dell'industria, del gas e dell'acqua della Svizzera, alla quale hanno aderito anche grossi comuni come Losanna e Friburgo che raccolgono importanti somme per realizzare dei progetti concreti che vanno ad intervenire sulle strutture di reperimento dell'acqua potabile e sulla distribuzione dei servizi igienici, dal momento che costituiscono due enormi problemi nel mondo. Sottolinea che il problema dell'accesso all'acqua potabile tocca circa un miliardo di persone al mondo e che quello dell'accesso ai servizi igienici riguarda circa 2 miliardi di persone. Aggiunge che si calcola che ogni anno muoiano 5 milioni di individui per aver bevuto acqua contaminata. Evidenzia che le piccole somme raccolte con il centesimo per ogni metro cubo d'acqua, e che equivalgono a circa fr. 2.50 per famiglia, permetterebbero di disporre di una cifra che nel caso di Lugano è stata valutata in fr. 70/80'000.-- per finanziare dei progetti concreti presentati da associazioni che possono essere locali, come quelle raggruppate nella FOSIT (Federazione delle Organizzazioni della Svizzera Italiana), o anche organizzazioni importanti a livello nazionale. Osserva che spetterà al Comune scegliere questi progetti e verificare che i soldi arrivino a destinazione. Aggiunge che sono immaginabili anche delle forme di cooperazione che si stanno sviluppando tra Comuni del nord (come Lugano) e del sud del pianeta.

Concludendo invita caldamente a sostenere questo progetto che consentirà al Comune di Lugano di ottenere anche il marchio di Comune solidale per l'acqua.

On. Mellini:

Chiede se la popolazione di Lugano ha eletto i Consiglieri Comunali per chinarsi sui problemi della collettività, rispettivamente per cercare quanto meno di risolverli nel suo interesse o se lo ha fatto per spendere soldi in operazioni di solidarietà all'estero per le quali già esiste un preciso budget a livello federale, per altro secondo l'UDC esagerato. Si domanda se sia possibile che tutte le proposte provenienti dall'area di sinistra debbano avere quale denominatore comune il saccheggio delle tasche dei cittadini contribuenti. A suo avviso ogni volta si agisce subdolamente a suon di centesimi o di percentuali minime d'aumento distogliendo l'attenzione dal cumulo di questi prelievi che crescendo in continuazione rende sempre più basso il potere d'acquisto degli stipendi. Afferma che certamente c'è gente che sta peggio di noi ma che non tocca ai gremii politici locali porvi rimedio.

Spiega che la solidarietà in quanto Città di Lugano va soprattutto ai cittadini di Lugano, cercando soluzioni per i loro problemi e innanzitutto amministrando oculatamente il loro denaro, mentre privatamente tutti gli aiuti umanitari sono benvenuti. Ritiene che spendere un centinaio di migliaia di franchi per opere umanitarie all'estero non sia indice di oculatezza bensì di irresponsabile menefreghismo per i soldi altrui. Afferma che la solidarietà verso gente che sta peggio di noi, espressa mediante contributi ad associazioni non necessariamente scevre da sospetti di interessi personali, è compito e prerogativa dei privati i quali però agiscono nella loro più completa facoltatività. Aggiunge che quali rappresentanti di tutti i cittadini, anche di quelli che non possono o non vogliono partecipare a queste azioni, non si può imporre loro un contributo a tale scopo indipendentemente dalla sua entità, specialmente in un momento in cui le finanze del contribuente sono già impoverite da aumenti dei premi della cassa malati, dell'elettricità e anche dell'IVA, se con il voto del 27 settembre 2009 non si provvederà.

Informa che l'UDC non è nemmeno d'accordo con il contributo di fr. 50'000.-- annuali per opere umanitarie nel settore dell'acqua potabile imposto dal 2010 all'AIL per conto della AAP dal relativo mandato di prestazioni, e che il Municipio adduce per considerare parzialmente evasa la mozione Ghisletta. Spiega che lo si ritiene un esulare dal tema di stasera e per questo lo si combatterà se e quando all'UDC verrà data la possibilità di farlo in questo gremio.

Alla luce delle motivazioni addotte dichiara che l'UDC respinge, invitando i colleghi a fare altrettanto, la mozione no. 3478 come da rapporto di minoranza della Commissione delle Petizioni.

#### On. Tarchini:

Quale relatrice del rapporto di maggioranza della Commissione delle Petizioni e a nome del Gruppo PPD in Consiglio Comunale sostiene la mozione dell'on. Ghisletta sul centesimo sull'acqua. In aggiunta all'intervento dell'on. Ghisletta, sottolinea alcuni punti importanti contenuti nel rapporto di maggioranza. Fa notare che nel mondo sono più di un miliardo le persone che non hanno accesso all'acqua potabile, vale a dire quasi il 20% della popolazione mondiale. Ogni anno più di due milioni di persone, in maggioranza bambini, muoiono per malattie la cui causa principale è direttamente associata alla mancanza d'acqua potabile. A livello mondiale non si è ancora riusciti ad inserire il principio dell'accesso all'acqua come diritto umano, sebbene Paesi industrializzati promettano di impegnarsi per gestire meglio la richiesta di acqua. Commenta che la battaglia per raggiungere questo obiettivo è ancora lunga. Rileva che per fortuna molte azioni provengono da movimenti che partono dal basso, come le organizzazioni non governative che si mobilitano concretizzando azioni e progetti mirati nei Paesi in via di sviluppo. Si tratta di progetti che favoriscono l'accesso all'acqua, ad esempio attraverso la costruzione di pozzi. Replica che queste organizzazioni, contrariamente a quanto affermato prima dall'on. Cambrosio, lavorano controllando bene le loro spese e facendo capo anche a molti volontari. Evidenzia che le AIL SA, interpellate per la redazione del rapporto di maggioranza, dividevano in principio la proposta contenuta nella mozione in quanto essa propone di dare una base giuridica ad iniziative che già da parecchi anni vengono sostenute dall'Azienda, seppure con importi minori. Si tratterebbe quindi di inserire questo principio nel regolamento. Osserva che il cambiamento porterà ad un aumento della somma destinata a tali scopi.

Invita tutti i Consiglieri Comunali a dare un segno di sensibilità verso quelle popolazioni che lottano quotidianamente per un bene primario la cui scarsità o non potabilità causa malattie e morte. Chiede di non limitare questa forma di aiuto a fr. 50'000.--, come proposto dal Municipio, mantenendo l'indicazione della mozione per un centesimo sull'acqua. Evidenzia che la somma ammonterebbe a circa fr. 70/80'000.-- e non più di fr. 100'000.--, come aveva accennato prima l'on. Cambrosio. Afferma che per un comune dell'importanza di Lugano sarebbe un gesto di grande solidarietà, vista la somma considerevole, che implicherebbe però, come ricordato prima dall'on. Ghisletta, il diventare un comune solidale per l'acqua. Aggiunge che questo potrebbe essere d'esempio per altri comuni del Cantone e della Confederazione, aumentando così il sostegno alle popolazioni toccate dal problema acqua.

#### On. Jalkanen Keller:

Osserva che questa proposta è già stata presentata nel 2005 da Consiglieri Comunali di vari partiti. Rivolgendosi all'on. Mellini, afferma di concordare sul fatto di essere stati votati primariamente per pensare agli interessi dei luganesi. A suo avviso, dal momento che attualmente si paga troppo poco per una risorsa pregiata come l'acqua con conseguente spreco incosciente della stessa, il centesimo di aumento servirà di più ai luganesi per capire che l'acqua è un bene prezioso che non ai Paesi beneficiari della cifra raccolta, visto che in quei Paesi sanno già quanto vale l'acqua pulita. Aggiunge che i Verdi ritengono inefficace la proposta del Municipio di dare un'elemosina ai poveri. Commenta che i poveri di cultura, sobrietà e nel saper gestire le risorse siamo noi, e che siamo noi a dover imparare a pagare un prezzo equo per i nostri consumi.

#### On. Cambrosio:

Interviene per annunciare alcune cifre. Spiega che recentemente la maggioranza del parlamento, su proposta della ministra degli esteri, ha portato l'aiuto allo sviluppo dallo 0.37% allo 0.50%. Sottolinea che questo 0.13% in più, che potrebbe sembrare poco rilevante, in realtà significa un aumento da 1,3 a 1,7 miliardi di franchi che la Confederazione svizzera elargisce già a queste associazioni. Domanda se possano essere considerati pochi.

#### On. Martino Rossi:

Commenta che mentre ascoltava l'on. Mellini pensava che non c'è limite al peggio e soprattutto al ridicolo. Riguardo ai fattori economici invocati, come l'incidenza sul potere d'acquisto della popolazione di Lugano, sottolinea che secondo i calcoli forniti dall'AIL il rincaro medio della fattura dell'acqua per una famiglia – non per un singolo individuo – durante l'anno sarà di fr. 2,50. Ribadisce fr. 2,50 per un anno intero. Commenta che sarà questo il grande pregiudizio economico che vivranno i luganesi grazie o a causa del centesimo sull'acqua. Informa che, se non fosse per le complicazioni burocratico-amministrative, proporrebbe come emendamento che s'introducesse il centesimo per l'acqua così come proposto dalla mozione, ma permettendo ai cittadini di chiederne l'esonero, qualora lo desiderassero. Scommette che, in questo caso, l'unico a chiederne l'esonero sarebbe l'on. Mellini.

#### On. Corti:

Interviene segnalando che trova giusto che la Città possa avere il marchio di Comune solidale per l'acqua. Dato che nel rapporto di maggioranza della Commissione si cita quanto ha fatto in passato l'AIL, raccomanda di affidare ancora all'AIL il compito di gestire il denaro raccolto. Puntualizza che, poiché i soldi vengono seguiti dall'Azienda, non c'è il rischio, come pensa qualcuno, che questi finiscano chissà dove. Evidenzia che l'Azienda si è già recata in località specifiche portando anche macchinari per noi forse obsoleti.

Personalmente è favorevole alla mozione ritenendola valida ed è favorevole al marchio simbolo per la Città di Lugano.

Infine ribadisce la richiesta di assegnare sempre all'AIL questo compito, dal momento che sceglie progetti ben precisi da mettere in opera.

#### On. Mellini:

Invita l'on. Martino Rossi a non azzardare scommesse temerarie che potrebbero costargli ben più dei fr. 2.50 all'anno che prevede di pagare per l'acqua. Afferma che è una questione di principio, essendo dell'opinione che non si possa imporre ai luganesi di spendere dei soldi in beneficenza all'estero. Ribadisce che non si è stati eletti per questo, ma per svolgere una determinata attività delimitata in un certo territorio, nella fattispecie a Lugano. Non capisce perché si debbano andare ad imporre ai cittadini delle spese secondo la tattica del centesimo minimo o della percentuale minima di aumento, che porta ad un cumulo di spese che la sinistra ci ha fatto sostenere in tutti questi anni.

Dichiara che, non essendo d'accordo sul principio, l'UDC voterà il rapporto di minoranza anche se a qualcuno può sembrare ridicolo.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Informa che, dopo una lunga discussione, il Municipio è arrivato a due conclusioni. La prima è che, come dice l'on. Corti, la gestione del denaro deve essere assegnata all'AIL, poiché anche negli ultimi anni è stata proprio l'AIL a seguire fin nei minimi particolari gli aiuti alle diverse zone che avevano bisogno di questo bene estremamente importante che è l'acqua. La seconda è che, non volendo discutere tra fr. 50'000.-- e fr. 70'000.--, si potrebbe fissare, se il Consiglio Comunale è d'accordo, una somma di fr. 70'000.-- gestiti dall'AIL che, quale gestore di questa somma, s'incarica annualmente - per 10 anni gli pare - di fare in modo che questo denaro giunga a destinazione e con il proposito che il Legislativo vuole votare questa sera. Dichiara che questa è la proposta del Municipio.

On. Unternährer:

Comunica di sposare la proposta di emendamento del Municipio che riguarda l'assegnazione di fr. 70'000.-- all'AIL. Ritiene che dietro a questa proposta vi sia una maggiore semplicità di applicazione visto che, elargendo una somma precisa all'AIL, non bisogna stare a contare i metri cubi di acqua che vengono consumati a Lugano.

On. Ghisletta:

Ricorda che la mozione prevede l'introduzione di un articolo nel Regolamento della fornitura di acqua potabile a Lugano per il prelievo di un centesimo per metro cubo da destinare all'Azienda. Riguardo alla somma, osserva che essa dipenderà dal consumo, con una forchetta tra 70/80'000.-- franchi. Aggiunge che è chiaro che è l'Azienda a gestirla, essendo sempre state le aziende ad occuparsi della questione operativa.

Concludendo, afferma che la mozione risponde in pieno al fatto che sarà l'AIL ad occuparsi della gestione del denaro.

On. Perucchi Borsa:

Rende attenti che i Consiglieri Comunali non possono fare emendamenti su una mozione presentata da un Consigliere Comunale, e che pertanto bisogna votare a favore o contro la mozione.

Riguardo alla presa di posizione del Municipio, spiega che semmai il Municipio può formularla in un messaggio che si voterà in un secondo tempo.

On. Re:

A suo avviso, se la relatrice on. Tarchini e i commissari della maggioranza della Commissione delle Petizioni sono d'accordo, si potrebbe votare la mozione ritenuto un contributo massimo di fr. 70'000.-- all'anno.

On. Martino Rossi:

A suo avviso, al di là della forma, della legalità e della somma raggiunta che potrebbe essere anche di fr. 100'000.--, nella mozione vi è una questione simbolica molto importante che è il fatto che su ogni bottiglia dell'acqua sarà indicato che un centesimo per ogni metro cubo che si paga è devoluto in aiuto a chi soffre dell'assenza di acqua. Sottolinea che per il cittadino è importante saperlo, perché così è informato su dove vanno a finire i soldi che paga all'AIL e allo stesso tempo sa che con un piccolo sforzo anche lui ha un grande compito. Ritiene che questo valore anche simbolico di sensibilizzazione e di partecipazione più diretta dei cittadini ad un gesto solidale sia importante, se non proprio nella stessa misura dei soldi quasi come i soldi.

On. Cambrosio:

Ritiene che si debba entrare in votazione sui rapporti di maggioranza e di minoranza della Commissione delle Petizioni, e che poi, sulla base di quello che uscirà vincitore, il Municipio potrà eventualmente decidere. È dell'avviso che l'on. Unternährer non possa intervenire all'ultimo momento con un emendamento su una proposta del Municipio. Lo considera fuori luogo.

On. Unternährer:

Afferma che, avendo sentito in fase di discussione il parere del Municipio sull'importanza che la mozione sia parzialmente accolta ai sensi dei propri considerandi, personalmente mantiene questa risoluzione della mozione che – puntualizza - non è un emendamento. Evidenzia che sul tavolo ha solo delle osservazioni del Municipio.

On. Presidente:

Osserva che le osservazioni del Municipio non vanno in votazione.

On. Unternährer:

Spiega che, se un Consigliere Comunale fa proprie le osservazioni del Municipio, ha tutti i diritti di portarle in votazione anche se magari queste non andranno a buon fine.

Ribadisce che non si tratta di un emendamento.

On. F. Gilardi:

Premette che più che l'on. Gilardi è il cuore dell'on. Gilardi ad intervenire. Osserva che è da un'ora che si sta discutendo per elargire un centesimo per ogni metro cubo d'acqua a dei paesi poveri, quando tutti quanti non sanno che cosa voglia dire mancanza di acqua o bere acqua sporca che porta batteri e malattie. Personalmente gli vengono i brividi di fronte a queste lunghe discussioni e gli è anche venuta voglia di abbandonare la sala del Consiglio Comunale. Aggiunge che però non lo ha mai fatto e non lo farà mai. Afferma che bisogna rendersi conto che stasera ci si sta dilungando in discussioni quando, in altre occasioni, si sono votati milioni e milioni di franchi senza entrare nei dettagli, anche se sarebbe stato il caso di farlo. Invita a non rendersi ridicoli anche fuori dai confini cittadini.

*Qualche applauso.*

On. Presidente:

Informa che si procederà con una votazione eventuale. Pone in votazione le tre possibilità:

la mozione è accolta (proposta mozione e rapporto maggioranza Petizioni): *30 voti favorevoli*

la mozione è respinta (rapporto minoranza Petizioni): *14 voti favorevoli*

la mozione è parzialmente accolta (on. Unternährer): *19 voti favorevoli*

Il rapporto di minoranza cade.

Rimette in votazione le due proposte rimaste:

la mozione è accolta (proposta mozione e rapporto maggioranza Petizioni): *25 voti favorevoli*

la mozione è parzialmente accolta (on. Unternährer): *20 voti favorevoli*

Passa la mozione e il rapporto di maggioranza.

Pone in votazione il dispositivo della Mozione no. 3478 che viene approvato con:

*35 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

#### **Trattanda n° 14**

MOZ. 3510 dell'8 marzo 2009, degli On.li Marco Chiesa, Alessandra Nosedà Fontana ed Eros N. Mellini (UDC), intitolata "Videosorveglianza a Besso".

Rapporto della Commissione delle Petizioni e Osservazioni del Municipio.

---

#### On. Presidente:

Rileva che il rapporto della Commissione delle Petizioni ritiene irricevibile la mozione.

#### On. Chiesa:

Informa che in data 8 marzo 2009, a causa della situazione di spaccio di droga e di degrado evidentemente incontrollabile da parte della polizia e dell'Autorità politica, il Gruppo UDC in Consiglio Comunale ha presentato questa mozione con lo scopo di introdurre o di indurre il Municipio a installare un sistema di videosorveglianza nel quartiere di Besso. Evidenzia che, laddove sia correttamente installata e utilizzata, la videosorveglianza è un formidabile deterrente sia per lo spacciatore sia soprattutto per l'acquirente. Racconta che tale proposta aveva incontrato un grande favore presso la popolazione tanto che, in breve tempo, l'UDC ha raccolto più di un migliaio di firme per una petizione a sostegno della mozione. Il Municipio stesso - secondo i mozionanti perché stimolato da questa richiesta - ha provveduto con un preavviso del 16 aprile e un completamento del 5 maggio 2010 ad annunciare la sua volontà di installare un sistema di videosorveglianza mobile, cosa che verrà effettivamente fatta prossimamente o verrà inglobata prossimamente nel progetto Securcity. Osserva che questa sera la Commissione delle Petizioni sottopone un rapporto nel quale la mozione viene dichiarata irricevibile per cavilli legali. Comunica che per i mozionanti questa dichiarazione è ininfluenta perché ciò che conta sono i fatti e, a breve, a Besso verrà installata la videosorveglianza.

Dichiara che i mozionanti ritengono la mozione accettata ed evasa, dato che a Besso ci sarà la videosorveglianza mobile, che onora la loro proposta, qualunque sia l'esito della votazione in Consiglio Comunale.

#### On. Presidente:

Prende atto del ritiro della mozione no. 3510.

#### **Trattanda n° 15**

MOZ. 3514 del 21 marzo 2009, dell'On. Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), richiedente l'adesione della Città di Lugano al progetto "Città dell'Energia".

Rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio e Osservazioni del Municipio.

---

*ponatur (0-3-6-A)*

#### On. Presidente:

Rileva che mozione e rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio vanno sostanzialmente nella stessa direzione. L'unica differenza sta, formalmente, nell'aggiornamento del rapporto rispetto alla situazione citata nella Mozione; infatti la fase A del riconoscimento del marchio di "Città dell'Energia" è già stata intrapresa dal Municipio che perciò viene indirizzato all'attuazione della fase successiva e non, come invitava la mozione, ad avviare l'intera procedura. Rimane invece identica la parte di informazione al CC, postulata entro 6 mesi sia dalla Commissione che dalla Mozionante.

#### On. Re:

Porta l'adesione del PLR alla mozione dell'on. Ermotti-Lepori, intesa a chiedere l'adesione della Città di Lugano al progetto federale "Città dell'energia". Ricorda che il PLR, senza nulla togliere alla mozionante, aveva già presentato la stessa proposta, in data 5 aprile 2005, nell'ambito di un'interrogazione concernente diversi temi ambientali.

Al capitolo Energia chiedevano tra l'altro l'adesione di Lugano al progetto federale "Città dell'energia", che intende ridurre il consumo di energia del 5% entro il 2010. Spiega che il Municipio ha risposto alla loro interrogazione in data 21 settembre 2005 affermando che la Città attraverso il Dicastero del territorio e l'AIL SA si era già attivata nel corso del 2004 e aveva iniziato le procedure atte ad attribuire a Lugano il marchio di "Città dell'energia". Aggiunge che il Municipio, in risposta alla loro richiesta di incaricare una persona a metà tempo di seguire la problematica, ha affermato che la funzione di responsabile del risparmio energetico era assunta dai direttori del Dicastero del Territorio e dalla AIL SA. Evidenzia che, nelle sue osservazioni alla mozione dell'on. Ermotti Lepori, il Municipio conferma questa situazione e afferma che il 18 marzo di quest'anno ha deciso di proseguire con la fase B incaricando un rappresentante del Dicastero del Territorio di coordinare un gruppo interno all'Amministrazione. Osserva che la Commissione della Pianificazione del Territorio, nel rapporto redatto dall'on. Endriss, ammette che le procedure per ottenere il marchio sono in fase di realizzazione. Commenta che la mozione sfonda porte aperte. A suo avviso la sua accettazione costituirebbe uno stimolo nei confronti del Municipio a continuare l'azione intrapresa, visto che, se negli ultimi lustri il dibattito sui problemi dell'energia è diventato attuale, lo sarà ancora di più in futuro. Evidenzia che per coprire il proprio fabbisogno di energia la Svizzera dipende ancora troppo dall'estero: il 47% del fabbisogno globale svizzero è coperto dai derivati del petrolio, combustibile importato in gran parte da Paesi retti politicamente da sistemi che non sono sempre un modello di democrazia e che talvolta usano le riserve di petrolio a scopi politici, come nel caso attuale della Libia che deve pure insegnare qualcosa. Le riserve petrolifere non sono inesauribili e lo sviluppo di Paesi come la Cina e l'India fa aumentare la richiesta sul piano mondiale. Aggiunge che ne risulta la necessità di risparmiare e di promuovere tutti i tipi di energie in particolare quelle rinnovabili. Ritiene che ognuno nell'ambito delle proprie possibilità debba fare il possibile in questo campo. Osserva che se la Città ottenesse il marchio citato darebbe un buon esempio in questa direzione.

Concludendo, a nome del Gruppo PLR invita i colleghi ad accogliere la mozione ed il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

#### On. Jalkanen Keller:

Informa che, indagando, i Verdi hanno scoperto che nel 2004 numerosi Consiglieri Comunali, tra cui quelli dei Verdi, hanno chiesto di aderire alla "Città dell'energia", ricevendo risposte evasive se non, a volte, offensive dal Municipio. Nel marzo 2007 il Municipio ha risposto che entro due mesi avrebbe fornito i dati occorrenti per la fase A e che prevedeva di presentare la richiesta ufficiale entro fine anno. Si chiede entro quale anno, visto che all'epoca si era nel 2007. Osserva che adesso, nel 2009, il Municipio risponde all'on. Ermotti-Lepori che in questo mese di marzo ha deciso di proseguire. A nome dei Verdi domanda perché ci sono voluti anni per decidere di proseguire un iter già avviato, nel corso dei quali sono stati bruciati milioni di franchi dei contribuenti in sprechi inutili ed in interventi cerotto a caso. Chiede anche per quale motivo il Municipio ha bloccato un progetto in corso, visto che bastava lasciare che i tecnici se ne occupassero. Commenta di non sapere che cosa pensare di un padre di famiglia troppo occupato per prendere le misure basilari per evitare gli sprechi, troppo preso per spegnere il riscaldamento quando arriva l'estate e per riparare un rubinetto che perde.

Conclude dichiarando che i Verdi sostengono questa mozione che è già urgentemente necessaria.

#### On. Endriss:

In aggiunta a quanto già espresso nel rapporto commissionale sull'iter procedurale che prevede l'ottenimento di questo marchio, afferma che si tratta di un marchio importante per una questione di immagine della Città e per l'indirizzo che si vuole intraprendere. Osserva che il NQC di cui si è parlato stasera è un esempio pratico di opportunità per la Città di andare in questa direzione e sostenere l'efficienza ed il risparmio energetico. Afferma che bisogna rendersi conto che in futuro vi sarà una carenza di energia, perché è una questione di tempo.

Aggiunge che non si sa ancora come sarà l'evoluzione per la produzione energetica della cosiddetta energia di banda. Osserva che il tempo passa anche per le centrali nucleari attualmente in dotazione, delle quali non si sa se un domani verranno sostituite, perché dipenderà dalla volontà politica. Ritiene pertanto che si debbano compiere dei passi in avanti nella direzione del risparmio energetico a livello locale, in modo che ognuno possa contribuire in primo luogo con il risparmio nelle azioni quotidiane (ad esempio spegnendo gli apparecchi elettrici in stand-by e non tenendo aperto il frigorifero). Osserva che tanti piccoli gesti possono portare ad un risparmio notevole di energia. Aggiunge che su questi piccoli gesti bisogna essere informati, come prevede la "Città dell'energia", affinché i cittadini sappiano che cosa possono fare per contribuire singolarmente al risparmio energetico. Afferma che questo è solo un primo passo perché chiaramente dalla Città di Lugano ci si aspetta qualcosa in più. Osserva che la produzione di energia rinnovabile non è un tabù per la Città ma qualcosa di realizzabile. Gli ha fatto piacere che questa sera si sia parlato di energie biomassa perché anche l'utilizzo del nostro verde per la produzione di calore e di energia è un'opportunità. Afferma che le opportunità ci sono, come ad esempio lo sviluppo del settore idroelettrico.

Ricorda l'esistenza di sovvenzioni a livello federale per la promozione di questo tipo di energie. Afferma che Lugano, con la sua Azienda elettrica, non può mancare di restare in corsa.

Ricapitolando evidenzia che le strade da intraprendere sono due: quella da seguire singolarmente con le proprie azioni e quella della Città con il messaggio politico e l'Azienda elettrica, promuovendo la produzione di energie rinnovabili. A suo avviso è questo l'iter da intraprendere per non restare indietro nell'evoluzione che sta prendendo piede in tutta la Svizzera.

#### On. Ermotti-Lepori:

Rileva che la preoccupazione per la qualità della vita in Città e per l'uso sostenibile dell'energia è condivisa da molti dei presenti. Ribatte all'on. Re che trova importante che su questi temi il Consiglio Comunale possa pronunciarsi, perché non le basta che il Municipio faccia qualcosa trascurandone altre. Ritiene che grazie all'adesione a questo progetto si possano fare dei concreti passi in avanti in modo coordinato e coerente, poiché è proprio questo che a volte le sembrava che mancasse.

Da ultimo ringrazia la Commissione, comunicando di sostenerne il rapporto.

#### On. Presidente:

Prende atto che la mozionante si adegua al rapporto commissionale.

#### On. P. Beltraminelli:

Osserva che questa sera, dagli interventi ascoltati, sembra che vi sia perfetta sintonia tra Municipio e Consiglio Comunale. Riconosce che l'idea di partecipare al label "Città dell'energia" è nata già da tempo in Municipio.

Riguardo all'intervento dell'on. Jalkanen Keller, risponde che se è stato necessario un po' di tempo è perché la Città di Lugano si è di nuovo ingrandita. Aggiunge che ottenere un label per pochi abitanti è diverso che ottenerlo per tanti. Spiega che, con soddisfazione, nella fase A la Città non è risultata essere messa molto male per cui la speranza è che vada bene anche la fase B, in modo da poter ottenere il marchio.

Informa che a livello ambientale l'associazione ATA ha valutato eccellente il comportamento della Città.

Afferma di concordare con l'on. Ermotti-Lepori quando sostiene che dare al Consiglio Comunale la possibilità di esprimersi conferisce più forza al Municipio per potersi muovere, essendo un ulteriore stimolo ad agire in favore dell'ambiente.

Conclude affermando che questa sera anche il Municipio ha svolto la sua parte di sensibilizzazione.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio concernente la Mozione no. 3514 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>36 voti favorevoli, 7 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>35 voti favorevoli, 9 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>33 voti favorevoli, 6 voti contrari, 1 astenuto</i>

Votazione sul complesso:

*32 voti favorevoli, 5 voti contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio s’impegna a proseguire con la Fase B del programma di certificazione e quindi ad attuare in tempi stretti pure i provvedimenti elaborati nella Fase A per l’ottenimento del label “Città dell’energia”.
3. Il Municipio informa il Consiglio Comunale sullo stato dell’arte entro i prossimi sei mesi.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**Trattanda n° 16**

Interpellanze e mozioni

---

On. Presidente:

Propone di procedere con l’assegnazione delle mozioni e di rimandare le risposte alle interpellanze alla prossima seduta del Consiglio Comunale.

Prende atto che non vi sono pareri contrari.

MOZ. 3543 del 26 giugno 2009, dell’On. Angelo Paparelli (LdT), tendente a promuovere la realizzazione della galleria Canobbio (Pregassona)-Gandria prevista dal Piano Direttore Cantonale (PDC) – Piano dei Trasporti del Luganese (PTL).

On. Presidente:

Chiede ai Capigruppo di formulare delle proposte.

Prende atto che tutti i Capigruppo sono concordi nell’assegnare la MOZ. 3543 alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

MOZ. 3548 del 7 agosto 2009, dell’On. Angelo Paparelli (LdT), con cui chiede la realizzazione di una passerella sospesa presso le Cantine di Caprino.

On. Presidente:

Chiede ai Capigruppo di formulare delle proposte.

Prende atto che tutti i Capigruppo sono concordi nell’assegnare la MOZ. 3548 alla Commissione dell’Edilizia.

**Trattanda n° 17**  
*EVENTUALI*

On. Presidente:

Non essendoci interventi, alle ore 23.45 dichiara tolta la seduta del Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente:                      Il Segretario:  
On. Daniela Baroni                  Mauro Delorenzi

**Gli scrutatori:**

On. Bassi Marco  
On. Bordoni Giovanna